

La Provincia

SABATO 3 OTTOBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 • NUMERO 273 • www.laprovinciadico.com

PINGITORE
AUTOSERVICE & PNEUMATICI
-FINO MORNASCO (CO)-
TEL. 342.6555416

L'ESPERIMENTO
ORTICOLARIO
TRASLOCA SUL WEB
BRIVIO A PAGINA 26

ECONOMIA
Agrinatura a Lariofiere
Un patto con il turismo
Al centro espositivo erbese anche oggi e domani la rassegna dedicata all'agricoltura, all'enogastronomia e all'ambiente: «Cerchiamo sinergie efficaci»
LOMBARDI ALLE PAGINE 8-9



PINGITORE
AUTOSERVICE & PNEUMATICI

LE ACROBAZIE DI CONTE PER EVITARE UN TRACOLLO

di ANDREA FERRARI

L'improvvisa impennata del numero dei contagiati in Italia, ben oltre la soglia "paleontologica" dei 2000 casi, mette il sistema in allarme: il governo in realtà se lo aspettava da tempo, il ministro della salute Speranza lo faceva filtrare ai giornali con sempre maggiore insistenza come per preparare l'opinione pubblica ad una nuova stretta. E si ritrova innanzitutto qui la motivazione della proroga dei "piani poteri" al governo previsti col Dpcm senza vaglio parlamentare. Il tentativo di Conte è di evitare un nuovo lockdown e di riuscire, mantenendo le misure di sicurezza, a far funzionare il Paese, sia pure a ritmo ridotto. È questa, nell'agenda di Palazzo, la linea di marcia.

CONTINUA A PAGINA 7

GLI ESEMPI CONTRO BULLI E BABY GANG

di FRANCESCO ANFOSSI

C'è un legame tra i ragazzi che vivono fuori dal mondo, gli "hikikomori" nostrani, termine giapponese che definisce gli adolescenti isolati e dipendenti dal computer, e gli appartenenti alle baby gang, fenomeno in aumento in tutta la Penisola e naturalmente anche da noi? Quel legame c'è e si chiama vuoto di valori. Un vuoto che si unisce alle tensioni tipiche di un'età difficilissima e...

CONTINUA A PAGINA 7



Como Quel cantiere a "sorpresa" Disagi e proteste

Tanti cantieri non annunciati in città: i comaschi protestano. Persino il Comune in alcuni casi non sa quali lavori vengono effettuati sulle strade. Tra i cantieri più critici in corso c'è quello di via Oltrero. I lavori di Zirete Gas prevedono il restringimento della carreggiata ma in realtà non si sono visti operai per le condizioni meteo avverse. Si lavorerà probabilmente da settimana prossima. SERVIZIO A PAGINA 21

Influenza, il "caso" vaccini «Solo per anziani e fragili»

La campagna coprirà le categorie a rischio: mancano dosi per gli altri

La campagna vaccinale antinfluenzale partirà nella seconda metà di ottobre. Con qualche giorno di anticipo rispetto al solito. Di sicuro è già partita la caccia al vaccino. Nella campagna avranno la precedenza le categorie considerate a rischio, per le quali il presidio è garantito e gratuito.

Sono interessati circa 250 mila comaschi. I primi ad essere coperti saranno i pazienti fragili con pa-



Il centro vaccinale all'ospedale Sant'Anna FOTO BUTTI

tologie croniche, per esempio i diabetici e i cardiopatici e le donne in gravidanza.

Gli altri comaschi invece devono come sempre rivolgersi alle farmacie e acquistare privatamente le dosi, che costano circa 15 euro. «Ma non ne abbiamo abbastanza», dice Giuseppe De Filippis, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Como. BACCILIERI A PAGINA 19

Covid: altre classi in quarantena

Altri casi - accertati o sospetti - di Covid in classe e conseguenti provvedimenti di quarantena. Al liceo Giovanni di via Paoli a Como si fanno i conti con una studentessa "sospetta positiva".

La scuola sta aspettando di conoscere dall'Ats l'esito del tampone, non fatto in Italia. Intanto, per precauzione, il preside Nicola D'Antonio ha deciso perierie per lunedì la didattica a distanza per tutta la classe. Se sarà negativo

(come pare sia stato per la famiglia), i ragazzi torneranno in classe martedì. A Bregnano, invece, alle scuole medie un ragazzo di seconda è risultato positivo al tampone e, di conseguenza, è stato applicato

il protocollo previsto per questi casi. Per lui, i suoi familiari e tutti i suoi compagni di scuola è scattata la quarantena.

Allarme Covid anche ad Arosio, ma non legato al mondo della scuola. Dopo un mese di "tregua" registrati in paese cinque casi di nuovi positivi.

SERVIZIO ALLE PAGINE 20, 38 E 48

Filo di Seta

Trump: «Ora potrò aumentare l'influenza americana nel mondo».

Canzo Sprint di generosità per Edo: 40 mila euro, traguardo raggiunto

CRISTIANI A PAGINA 41



Como Nella roulotte con armi e canapa: arrestato

SERVIZIO A PAGINA 22

Fino Mornasco Il ladro, un anno dopo Ma stavolta è scoperto

COLOMBO A PAGINA 29

Cantù Zecca clandestina Pateggiano in 12

SERVIZIO A PAGINA 44

“Grazie” al lockdown nel lago tornano i lavarelli

Per i pescatori professionisti e in quota maggiore per quelli dilettanti, la svolta tanto attesa è arrivata. Il coregone - meglio noto al grande pubblico come lavarello (della famiglia fanno parte anche le bondelle) - è tornato a popolare stabilmente il lago di Como, soprattutto la fascia del Centro e Basso Lario, mentre in Alto lago i numeri delle catture sono ancora decisamente bassi.

Questo ritorno veemente del la-

varello - che dalle 131 tonnellate di pescato del 2013 era arrivato alle 37 tonnellate e mezzo scarse del 2019 - è stato confermato a "La Provincia" dall'assessore regionale con delega alla Pesca Fabio Rolli.

Segno che il ripopolamento sta funzionando ma anche "merito" del periodo di lockdown che per mesi ha azzerato la richiesta da parte di ristoranti ed esercizi commerciali.

PALUMBO A PAGINA 32

Como La prima al Sociale Il teatro riapre senza mondanità

Sarà una "prima" sobria quella di stasera al Sociale con "Der Messias" di Handel: nessuna mondanità e piena sicurezza anti-Covid. SERVIZI A PAGINA 51



Il maestro Focchi Malaspina

GUFFANTI A.
IMMOBILIARE
www.guffanti.it

T +39 031 35 27 303

CADORAGO (CO)
DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE. SENZA MEDIAZIONE
Appartamenti in classe energetica A (Valore di progetto 20,60 kWh/mq/anno)

La campagna

*Il governo spinge la app Immuni
«Scaricarla è un obbligo morale»*

Il governo spinge sulla diffusione della app Immuni: tra gli strumenti messi in campo per far fronte all'aumento dei contagi c'è la campagna per promuovere l'uso dell'applicazione per il tracciamento dei positivi al coronavirus che da metà ottobre dialogherà con le sue omologhe in Europa.

All'iniziativa «hanno aderito tutte le testate giornalistiche, pubbliche e private», sottolinea il premier Giuseppe Conte che non esita a definire «un obbligo morale partecipare a questo programma», sottolinea. Secondo gli ultimi dati sono 6,7 milioni le persone che hanno scaricato Immu-

ni, ora usata da circa il 18% della popolazione italiana tra i 14 e i 75 anni che ha uno smartphone: una percentuale lontana dall'obiettivo del 60% affinché il sistema sia efficace nel contenere la pandemia. «Scaricate Immuni, è un dovere morale verso gli altri», insiste anche il ministro della Cultura

Dario Franceschini. All'invito si è fatta trovare pronta la Fieg: «L'informazione quotidiana e periodica su carta e online promuove l'utilizzo dell'app Immuni e conferma il proprio ruolo di servizio al pubblico, invitando a comportamenti attivi e virtuosi i lettori», rileva Andrea Riffeser Monti.



Positivi a scuola

**Presto in classe
i test salivari
per i più piccoli**

Con i positivi che superano ampiamente quota duemila per il secondo giorno consecutivo, in Italia continuano a salire anche i casi di positività nelle scuole, dove presto arriveranno i test salivari, che hanno ottenuto il via libera da parte dello Spallanzani e che debutteranno lunedì nel Lazio. La cronaca registra però casi di positività un po' in tutta Italia.

Secondi dati diffusi da Lorenzo Ruffino, studente di Economics a Torino, le scuole che hanno registrato un numero più alto di positività sono 918, con oltre 1164 persone coinvolte tra studenti e personale scolastico. Da 87 casi, inoltre, sono nati dei focolai, mentre da 81 il contagio non ha trovato altri positivi. Nel Lazio, dove nelle aule si registrano quasi 300 casi, sono in arrivo un milione di test salivari, come ha annunciato il governatore Nicola Zingaretti, che consentiranno, essendone invasivi, di procedere agli esami sui bimbi più piccoli, mentre alle superiori si va avanti con i tamponi rapidi.

ROMA

LORENZO ATTIANESE

Misure anti-contagio più serrate, una campagna per la app Immuni e il nuovo decreto in arrivo per far fronte al «rischio di un rapido peggioramento dell'epidemia». L'onda dei nuovi contagi resta per il secondo giorno consecutivo a quota 2.500 casi giornalieri e il governo ha pronte sul tavolo ulteriori disposizioni per far fronte a questa fase autunnale dell'emergenza Covid. L'obbligo di indossare le mascherine all'aperto - previsto da varie ordinanze regionali, le ultime nel Lazio e in Basilicata - potrebbe essere esteso ora a tutto il Paese con il prossimo decreto, che sarà firmato dal premier Conte il 7 ottobre. Resta il tetto massimo di mille persone allo stadio per i match di serie A e quello di 200 al chiuso per gli eventi sportivi e non. E un'altra novità - come chiesto dal vice ministro alla Salute Pierpaolo Sileri - potrebbe essere il dimezzamento dei giorni previsti per la quarantena: da 14 a 7. Provvedimenti che - secondo il monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità - si annunciano alla luce di un maggiore carico sui servizi sanitari dovuto al progressivo peggioramento della situazione nelle ultime nove settimane. Per l'Isa al momento i dati - che segnalano 11 Regioni e due provincie con un Rt maggiore di 1 questa settimana, in testa Piemonte, Campania e Sicilia - «confermano l'opportunità delle ulteriori misure di prevenzione» e controllo adottate dagli enti locali «e invitano ad essere pronti all'attivazione di ulteriori interventi in caso di peggioramento».



Un agente della Polizia locale di Roma a Fontana di Trevi invita i passanti ad indossare la mascherina. ANSA

Tenuto conto, evidenzia sempre il monitoraggio, che mentre è stabile la percentuale dei focolai che si sono verificati in ambito familiare, aumentano quelli in ambito lavorativo (7,2% contro 5,6% la scorsa settimana). I focolai attivi sono complessivamente 3.266, di cui 909 nuovi: 14 nelle scuole. Il governo, sulla scia delle indicazioni degli scienziati, è pronto ad intervenire. «Siamo in costante aggiornamento con il ministro della Salute e gli esperti dei Cts. Torneremo a confrontarci con le Regioni e de- libereremo», spiega Conte da Bruxelles. Tra gli step imminenti del governo c'è la proroga dello stato di emergenza fino al 31 genna-

io, che sarà formalizzata entro il 15 ottobre dopo «un confronto con il Parlamento» e la firma del prossimo Dpcm mercoledì 7. Uno dei provvedimenti dovrebbe essere quasi sicuramente la conferma del tetto massimo di mille persone negli stadi e per i grandi eventi sportivi all'aperto, come la partita di calcio della serie A, mentre le altre categorie di calcio come la serie B o eventi sportivi minori resteranno a porte chiuse. Per quanto riguarda gli eventi al chiuso, sportivi e non, la presenza massima prevista è di 200 persone.

Queste stesse misure in questi mesi avevano subito un allentamento delle maglie grazie a deroghe introdotte da Lombardia, Veneto, Abruzzo ed Emilia Romagna. È per questo che resta sul tavolo delle trattative con le Regioni l'ipotesi di inserire una percentuale di un massimo del 10% di presenza degli spettatori su tutta la capienza delle strutture all'aperto. Con l'aumento di ricoveri e posti occupati in terapia intensiva (al momento rispettivamente 3.142 e 294), il governo, grazie a una procedura di gara di massima urgenza, punta al rafforzamento e incremento delle terapie intensive, all'aumento dei posti letto, alla ristrutturazione dei pronto soccorso, ai percorsi separati negli ospedali.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE COMO Settore Fallimentare - Via Palestro, 7/a Como VENDITA AL DETTAGLIO	G.I.V.G. S.r.l. SETTORE FIDUCIARIO - VIA PALESTRO, 7/a COMO VENDITA AL DETTAGLIO
FALLIMENTO NR. 4678/2020 DA MORENO SRL "DOVE TUTTO COSTA MENO" TUTTO AL 50%	NUOVI ARRIVI GIOCATTOLE
FALLIMENTO ANDE NUOVI ARRIVI ABBIGLIAMENTO TECNICO SPORTIVO E TEMPO LIBERO AUTUNNO/INVERNO GREAT ESCAPE/ANDE/ATMOZERO -50% / -60% / -70% / -80%	ABBIGLIAMENTO Maglieria - Anis Vestiti - Felpe - Tute Abiti Uomo - Camicie
SETTORE FIDUCIARIO ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BIMBO A PARTIRE DA 5€	
Aperti tutti i giorni da lunedì al sabato - Orario 9.30 - 13.00 / 14.00 - 18.30 Seguitemi su FB Istituto Vendite Giudiziarie Como e Lecco - per info e calendario aste e vendite www.givg.it - 031-260690 031-267724 - Chiuso la domenica	

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luoldi m.luoldi@laprovincia.it

Agrinatura al via Siglata alleanza con il turismo

Lariofiere. Il focus della prima giornata della fiera
«Costruire sinergie vincenti per il territorio lariano»

ERBA
GUIDO LOMBARDI
È ripartita ieri ufficialmente l'attività fieristica in presenza di Lariofiere, il centro espositivo erese che ospita anche oggi e domani Agrinatura, la rassegna dedicata all'agricoltura, all'enogastronomia ed all'ambiente. Una ripartenza segnata dall'ottimismo degli operatori del settore e degli organizzatori della manifestazione e dalla scrupolosa applicazione delle misure di sicurezza per visitare la fiera in assoluta sicurezza.

Anno zero
Agrinatura è stata inaugurata ieri dal dibattito, promosso dalla Coldiretti di Como e Lecco, dedicato al binomio agricoltura & turismo. «Natura, ecologia ed ambiente - ha detto Fabio Dadati, presidente di Lariofiere - sono sempre più trainanti anche per il settore turistico: per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno organizzare questa fiera anche in un anno così difficile». La tavola rotonda ha riunito i rappresentanti della Regione, del mondo imprenditoriale e delle istituzioni territoriali. «Costruire sinergie vincenti tra turismo e agricoltura - ha affermato Fortunato Trezzi, presidente della



Fabio Dadati

e componente della giunta camerale: «Agricoltura - ha spiegato - significa anche fornitura di servizi al territorio, cura e manutenzione dei luoghi, produzione di prodotti di eccellenza da proporre al turista».

Del resto, come ha evidenziato Andrea Camesasca, imprenditore e delegato al turismo di Confindustria Como, «i due settori devono viaggiare insieme nella conservazione e tutela del territorio». Camesasca lo sa bene dal momento che, durante l'emergenza, ha parzialmente rifocalizzato la storica attività turistica sull'agricoltura e la valorizzazione dei prodotti locali. «Bisogna partire dalla cura e dalla tutela dei luoghi agricoli e naturali che vanno resi fruibili, puliti e appetibili. I prodotti del territorio - ha proseguito - vanno valorizzati al massimo, portati in botteghe e ristoranti, fatti conoscere e proposti a chi ci visita».

I numeri
Questo percorso si inserisce in un anno molto difficile per il settore turistico. È stato Giuseppe Rasella, imprenditore alberghiero e membro della giunta della Camera di commercio, a presentare il conto della crisi legata all'epidemia di Covid. «Secondo le

L'ingresso costa 5 euro
Gratuito per gli under 18

L'ingresso ad Agrinatura per bambini e ragazzi fino a 17 anni è gratuito; dai 18 anni il costo d'ingresso è pari a 5 euro. Il parcheggio è gratuito.



Roberto Magni, Giuseppe Rasella, Alessandro Fermi e Luigi Lusardi al dibattito che ha inaugurato la rassegna

■ Dadati
«Il binomio vacanze-natura ha un peso sempre maggiore»

■ Rasella
«Arrivi in calo tutta l'estate ma crescono i turisti italiani»

nostre rilevazioni - ha detto - ad oggi abbiamo circa il 60% delle strutture turistiche operative, con un'occupazione indicativa che ha registrato un calo dell'85% con la riapertura di giugno post-lockdown, del 55% in luglio e del 40% in agosto. Il miglioramento è stato quindi progressivo - ha continuato -, ma il futuro è incerto per i fattori che tutti conosciamo».

C'è intanto un dato positivo da considerare, ossia l'incremento del 3% degli arrivi «nazionali» sul Lario in agosto. È il famoso «turismo di prossimità» che, secondo i relatori del convegno, va perseguito non solo nella fase di

emergenza e comunque certamente nel corso del 2021, ma anche in futuro, come nuova opportunità. «Si tratta - ha aggiunto Rasella - di un dato che deve incoraggiare l'approccio ad un turismo agroalimentare in grado di valorizzare anche aree della nostra provincia tradizionalmente meno frequentate».

Visioni condivise anche da Luigi Lusardi, presidente dell'Autorità di bacino del Lario e dei laghi minori, secondo cui «abbiamo scoperto un nuovo tipo di turismo che va valorizzato», e da Alessandro Fermi, presidente del Consiglio regionale lombardo, che ha ribadito come «il turista trova

Food, animali e alberi Evento a misura di famiglie

Il programma
Accanto ai banchi una ricca offerta di incontri e laboratori

Formaggi, salumi, prodotti tipici, piante ornamentali, tavoli in legno, erboristeria, cosmesi naturale, cavalli, capre, maialini, asini: Agrinatura è un'occasione per fare un tuffo nel settore agroali-

mentare nazionale ma anche nelle filiere legate all'allevamento, alla tutela del territorio e al rispetto dell'ambiente. La rassegna è pensata soprattutto per le famiglie che possono conoscere da vicino alcune realtà agricole, acquistare prodotti tipici ed entrare in contatto con gli animali delle fattorie.

La fiera, come da tradizione, è arricchita da numerosi appuntamenti che consentono ad Agrinatura di lanciare anche

alcuni messaggi legati al rapporto tra agricoltura, enogastronomia, turismo e sostenibilità ambientale.

Numerose sono le attività promosse dalla Coldiretti di Como e Lecco. Ieri l'organizzazione agricola ha proposto lo showcooking del cuoco contadino Ettore Toso (dell'agriturismo Al Mulino Tibis di Rodero), il B2B con gli agriturismi di Terranosta e Campagna Amica e la degustazione di olio lariano

guidata da Alessandro Gandola dell'agriturismo Il colle di Bellagio. Da ieri è inoltre visibile la mostra dedicata ai funghi appena raccolti dal Gruppo micologico di Cantù e Como presieduto da Silvano Ghidella.

Tanti anche gli appuntamenti di oggi, sempre nello spazio Coldiretti all'ingresso di Agrinatura: tra questi, il laboratorio sul rabarbaro italiano a cura di Giovanni Mazzucotelli dell'azienda agricola Res Naturae (ore 12), lo showcooking della cuoca contadina Giulia Di Scanno dell'agriturismo Al Marnich di Schignano (alle 13.30) ed il laboratorio dedicato al miele «Nella casa delle api» a cura di Barbara Pizzamiglio dell'azienda Cà Dulza di Canzo.

Per gli amanti degli alberi e dell'arboricoltura, oggi e domani, dalle 16.30 alle 17.30, verrà presentato il laboratorio con dimostrazione pratica di tree-climbing «Il sistema albero: basi di arboricoltura per comprendere l'albero in ogni sua forma». Gli incontri sono finalizzati a far comprendere cosa sia l'arboricoltura, quando una pianta è pericolosa, perché intervenire e quale potatura effettuare.

Sia oggi che domani, inoltre, dalle 15 alle 16 verrà proposto il seminario «I benefici del verde in città», appuntamento che nasce dalla necessità di comprendere il ruolo chiave dell'elemento arboreo all'interno dei centri urbani. L'incontro è

destinato al cittadino che vive il patrimonio arboreo urbano e a chi ha la fortuna di possedere propri alberi. Gli organi dell'albero, la produzione di ossigeno e l'assorbimento dell'anidride carbonica saranno al centro degli interventi.

Su un tema complementare, al mattino dalle 11.30 alle 12.30, sempre sia oggi che domani, sarà invece dedicato al laboratorio «Progettare il verde urbano: investire invece di spendere». Gli incontri si propongono di indagare i modelli di riqualificazione dell'esistente, gli strumenti di gestione del verde urbano, l'approccio medico al verde e le considerazioni economico-sociali sul verde urbano.



Giuseppe Rasella
«Abbiamo circa il 60% delle strutture turistiche operative, con un'occupazione in calo dell'85% nel mese di giugno, del 55% in luglio e del 40% in agosto»



Alessandro Fermi
«Il turista trova stimoli per visitare luoghi e territori anche attraverso l'espressione dei prodotti agricoli identitari che contribuiscono a renderli attrattivi»



Luigi Lusardi
«Abbiamo scoperto un nuovo tipo di turismo che va valorizzato attraverso la collaborazione con le imprese agricole del nostro territorio»



Prodotti della terra ma anche animali protagonisti della rassegna



Andrea Camasca e Fortunato Trezzi

stimoli per visitare luoghi e territori anche attraverso l'espressione dei prodotti agricoli identitari che contribuiscono a renderli attrattivi. Dobbiamo tenerne conto - ha proseguito - anche nella prospettiva di un riposizionamento sul piano di un turismo mondiale». Naturalmente, anche le istituzioni sono chiamate a fare la loro parte e Fermi ha confermato l'impegno sul fronte della lotta agli ungulati (una piaga sia per gli imprenditori agricoli che per la sicurezza del territorio) e per una tutela ambientale che non mortifichi l'attività imprenditoriale agricola, ma piuttosto la valorizzi.

Sicurezza del territorio «Affrontare l'emergenza cinghiali»

«Un problema da affrontare e risolvere. Per rilanciare un territorio occorre salvaguardare, innanzitutto, la sicurezza di chi lo vive, abitandoci, lavorando o visitandolo come turista. E il pericolo rappresentato dai selvatici, negli anni, è diventato un'autentica minaccia che mina lo sviluppo e la sostenibilità dell'intero sistema lariano». Lo ha rimarcato Fortunato Trezzi intervenendo all'inaugurazione di Agrinatura. Il riferimento è all'incidente mortale sull'autostrada A26

Genova-Gravellona: «Un fatto gravissimo che ci riporta a una realtà drammatica. Ecco cosa comporta avere i cinghiali praticamente all'uscio di casa: un rischio inaccettabile per la sicurezza pubblica che impone, anche sul territorio, di tenere alta la guardia e di intervenire una volta per tutte per risolvere il problema». L'incidente - due morti - è stato provocato dallo scontro di un'autovettura con due grossi cinghiali che stavano attraversando la carreggiata.

Sul Lario 3500 imprese Un motore economico

Il report. Nonostante il Covid export cresciuto del 7% Galimberti: «Settore vitale, modello di sostenibilità»

ERBA. L'agroalimentare lariano è un "motore economico", nel senso che agisce come «integratore trasversale delle diverse filiere produttive in una prospettiva di riconoscimento delle nostre tipicità, delle tradizioni, della cultura e della storia». Lo afferma Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco, nel giorno dell'inaugurazione della fiera Agrinatura. Proprio l'ufficio studi dell'ente camerale ha elaborato una nota informativa dedicata ai numeri del comparto nelle due province nel primo semestre del 2020. «Il settore - continua Galimberti - contribuisce a tramandare e a rinnovare la nostra identità, anche con riferimento al tema emergente della sostenibilità ambientale, che genera importanti opportunità per le imprese e per un territorio come il nostro, tanto più quanto fragile».

La vitalità dell'agroalimentare, costituito da 3.500 imprese che insistono sull'area lariana, pari al 5,4% del totale delle aziende, è confermata dai numeri dei primi sei mesi di quest'anno: infatti, nonostante la crisi legata all'epidemia, l'export del settore è aumentato del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2019 (+22,6 milioni), mentre le esportazioni delle province di Como e Lecco sono calate complessivamente del 16,3%.

Secondo il presidente della Camera di commercio, l'importanza delle nostre produzioni agroalimentari non può essere misurata solo sul piano strettamente economico, per-



L'area di Coldiretti dedicata ai funghi

ché impatta tante altre dimensioni: quella della tipicità, del saper fare artigianale, della manutenzione del territorio, della lotta contro lo spopolamento della montagna, dell'offerta di opportunità ai giovani e delle filiere di prossimità». Il report camerale evidenzia come gli addetti del settore nel nostro territorio sono quasi 10mila su un totale di 280mila: a Como l'agroalimentare occupa oltre 6mila persone ed a Lecco quasi 4mila.

Nelle due province lariane gli occupati nel comparto sono pari al 3,5% del totale e sono quindi esattamente in linea con la media lombarda. Sotto quest'ultima si collocano Milano (1,4%), Monza (1,8%), Varese (2,3%) e Bergamo (3,4%). Vizioni agroalimentari non può essere misurata solo sul piano strettamente economico, per-

mente 12,4%, 11,5% e 10,8%). Dal 2016 ad oggi l'area lariana ha visto diminuire il numero delle imprese attive del comparto di 83 unità (-2,3%), mentre sono cresciuti gli addetti di quasi 800 unità (+8,5%). Tornando ai dati relativi all'export, nei primi sei mesi del 2020 i "prodotti alimentari" rappresentano il 90,1% del totale dell'agroalimentare esportato dalle imprese lariane, seguiti dalle "bevande" e dai "prodotti agricoli animali e della caccia" (rispettivamente 7,8% e 2,1%).

Il totale delle importazioni lariane sempre nel primo semestre ammonta invece ad oltre 2,5 miliardi ed il comparto agroalimentare ne rappresenta il 12,1% (con una crescita del 3,6% in valore assoluto, mentre l'import complessivo è calato del 15,3%). **G. Lom.**

Autocertificazione per tutti Distanze e mascherina

Le regole

Il polo positivo ha applicato con rigore le indicazioni anti Covid «Misure ormai consuete»

«Rispetta le regole: indossa la mascherina, mantieni le distanze, igienizza le mani». Prima di entrare a Lariofiera, dove fino ad domani è in programma la fiera Agrinatura (aperta dalle 10 alle 19), ai visi-

tatori viene adeguatamente ricordata, attraverso una serie di cartelli luminosi, la necessità di rispettare tutte le norme di sicurezza. Davanti alle porte, gli operatori dell'ente fieristico misurano la temperatura corporea e fanno compilare un'autocertificazione relativa all'assenza di sintomi e di contatti con persone contagiate nei giorni precedenti all'ingresso. All'interno del padiglione, inoltre, gli spazi consentono

effettivamente il mantenimento delle distanze minime, mentre la possibilità di ordinare al bar ed al ristorante attraverso il proprio smartphone permette anche di evitare assembramenti. E' anche possibile acquistare on line il proprio ticket di ingresso sul sito agrinatura.org.

La kermesse segna così la ripartenza dell'attività fieristica lariana in assoluta sicurezza. «Dobbiamo compiere dei pic-

coli sacrifici - ha detto ieri in apertura dell'incontro inaugurale il presidente di Lariofiera, Fabio Dadati - ma si tratta di misure che ormai ci stiamo abituando ad adottare nelle nostre vite: con questi semplici accorgimenti di prudenza - ha proseguito -, è possibile vivere pienamente l'esperienza di Agrinatura senza correre rischi».

«Spero che siano numerosi i visitatori che sceglieranno di venire a trovarci in questo fine settimana - ha concluso -, per fare nuovamente esperienza di una fiera vissuta in prima persona: abbiamo avuto coraggio nella scelta di ripartire e sono orgoglioso del risultato ottenuto».



Distanze di sicurezza anche al dibattito nello spazio Coldiretti

LA PROVINCIA
SABATO 3 OTTOBRE 2020

Economia 11

Accordo fiscale Italia-Svizzera Non un euro in meno ai Comuni

Confine. Nell'intesa la continuità delle risorse ai territori di frontiera
Alfieri (Pd): «Non cambierà nulla». Erba (5Stelle): confronto in Regione

Il negoziato
Un fondo statale
al posto dei ristorni
Un regime speciale
per i nuovi frontalieri

Sino a venerdì 16 ottobre - data in cui il ministro federale dell'Economia Ueli Maurer incontrerà il Governo di Bellinzona -, il nuovo accordo fiscale su frontalieri e ristorni, che Italia e Svizzera hanno intenzione di sottoscrivere entro fine anno, rimarrà un'intesa in divenire tra alcune certezze e diversi nodi ancora da sciogliere.

L'Italia ha già messo sul tavolo due punti fermi, riassunti dal senatore varesino del Pd, Alessandro Alfieri, in una frase: "Non un euro in più ai lavoratori attuali, non un euro in meno ai territori di confine". Entrando - per quanto oggi possibile - nei punti cardine dell'accordo si scopre che per gli attuali frontalieri in buona sostanza non cambierà nulla. Poco opportuno, sotto vari aspetti, andare a toccare situazioni consolidate negli anni. Circostanza



Simonetta Sommaruga, presidente della Confederazione svizzera

questa confermata ieri a "La Provincia" anche da Sergio Aureli, esperto fiscale nelle relazioni tra Italia e Svizzera.

Per i nuovi frontalieri ci sarà invece un regime "speciale" e, in questo contesto, si sta ragionando anche su un aumento delle franchigie, così da poter dare un valido supporto ai redditi più bassi. L'altro argomen-

tivo che porta alla costituzione di questo nuovo fondo sta nel fatto che il Ticino ha più volte paventato il blocco dei ristorni (sin qui avvenuto una sola volta nel 2011) e a supporto di questa tesi il presidente del Governo di Bellinzona, Norman Gobbi ha già fatto sapere che il 16 ottobre il Canton Ticino annuncerà la volontà di disdire unilateralmente l'accordo del '74.

L'ultimo assegno staccato dalla Svizzera all'Italia all'voce "ristorni" supera gli 88 milioni di euro. Nel frattempo, il consigliere regionale pentastellato Raffaele Erba ha depositato ieri una richiesta di audizione indirizzata al presidente della Commissione speciale per i Rapporti tra Italia e Confederazione Svizzera - Roberto Mura - e finalizzata a coinvolgere "tutte le parti interessate". «In particolare - scrive Raffaele Erba - riteniamo opportuno un confronto con l'Inps, i sindaci dei Comuni di frontiera, i presidenti delle Amministrazioni provinciali interessate, le Associazioni di categoria e i rappresentanti sindacali dei lavoratori». **Marco Palumbo**

Npl Meeting a Villa Erba Primo evento per ripartire

Meeting

Villa Erba è ripartita ospitando la nona edizione dell'Npl Meeting intitolata "The New Wave", il più importante appuntamento italiano di settore organizzato da Banca Ifis. L'evento, realizzato in modalità ibrida (300 persone presenti fisicamente alla manifestazione, mentre un migliaio collegati via streaming) si è incentrato su quattro temi portanti: i nuovi flussi Npl, come il settore ha affrontato la pandemia, l'opportunità di creare una bad bank nazionale e, infine, le Garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs). Tre panel di discussione con la presenza di nomi di spicco dell'economia italiana e internazionale. Dopo l'apertura di Luciano Colombini (ceo di Banca Ifis), si sono alternati, tra gli altri, Yves Mersch, membro ECB, Corrado Passera (ceo di Illimity), Mark Knothe (ceo di Intrum), Pietro Modiano (ex commissario Carige) e il Nobel per l'Economia Michel Spence. «Il grande successo dell'evento è la conferma di come tutta la struttura di Villa Erba sia pronta e preparata nell'accogliere in sicurezza eventi di qualsiasi natura (meetings, fiere, congressi, eventi privati)» dice il direttore del polo espositivo, Piero Bonasegale.

Distretti del commercio 10,3 milioni per le imprese

Il bando

Si è chiuso il bando di Regione Lombardia "Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana". Ai Distretti è concesso un finanziamento per emanare un bando per il sostegno economico alle imprese con punto vendita nel territorio dei Distretti, o per realizzare direttamente progetti con interventi di sistema sul miglioramento del contesto urbano e sull'offerta di servizi comuni.

Il termine per realizzare le attività è dicembre 2021. Previste specifiche forme di premialità e di incentivazione per quegli Enti locali che si sono impegnati a concedere i contributi alle imprese entro il 2020. I progetti sono realizzati con il sostegno di ampi partner locali e, anche, con il coinvolgimento delle Camere di Commercio.

Sono 121 i progetti complessivi presentati su 126 Distretti potenziali beneficiari: la quasi totalità dei Distretti ha partecipato con una richiesta di 10,3 milioni di euro di finanziamenti diretti ai Comuni e 12,9 milioni di euro di risorse già messe a disposizione delle imprese dei Distretti per finanziare, già nel 2020, progetti di rilancio e ripartenza post Covid.



Amministrazione Condominiale

**CORSO di
FORMAZIONE
PROFESSIONALE
Lombardia** Anno
2020/2021

- Modalità Online
- Inaugurazione Corso 07/11/2020
- Corso Articolato in 96 ore
- Docenti Centro Studi Anaci



**ANACI
LOMBARDIA**

*Formiamo
i professionisti
del futuro.*



INFO E ISCRIZIONI

ANACI organizza corsi per la Formazione iniziale di cui all'articolo 71 bis, lettera g), Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile, conformemente alle disposizioni di cui al Dm140/2014 (il Decreto Ministeriale di Giustizia 13 agosto 2014 che regola i criteri e le modalità per la formazione degli amministratori di condominio).



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

14

LA PROVINCIA
SABATO 3 OTTOBRE 2020

Focus Casa

Come cambia la domanda



Il nuovo mercato e quanto costa cambiare la casa

Immobiliare. Si trasforma la tipologia della domanda di abitazioni e stanno mutando anche le scelte finanziarie: oggi servono 6,6 annualità di stipendio

SIMONE CASIRAGHI

Il mercato immobiliare fa i conti, una volta di più, con nuovi fenomeni di scelta e di format abitativi. Tutte dinamiche però non necessariamente nuove, sconosciute o innescate dal periodo critico del Covid. Certamente il lockdown ha accelerato questi trend di nuovi comportamenti, nel senso che ha costretto molte famiglie e singoli privati a rivedere non solo le dimensioni delle proprie abitazioni. Ma anche la loro composizione. E mai come oggi, a mercato in fase di ripartenza reale, ora ci si confronta realmente con queste nuove esigenze.

Evidentemente restare chiusi in casa per diversi mesi ha costretto ciascuno a prendere letteralmente "le misure" della propria abitazione, spinti da motivi diversi che vanno dal dover lavorare da casa, dallo studiare nella propria camera, magari in condivisione

con fratelli, fino alla convivenza forzata con chi a casa ci restava comunque tutti i giorni.

I nuovi spazi

Queste queste situazioni hanno determinato quindi nelle persone il nuovo desiderio, forse anche in termini di urgenza e con un atteggiamento che si è fatto più preventivo,

41%

SEMPRE PIÙ RICHIESTI

Anche ora i trilocali si confermano fra gli immobili più richiesti

visto che la paura e il ritorno a nuove situazioni «di chiusura in casa» non è ancora e per nulla allontanato - di avere un'abitazione con metrature più ampie, più locali disposizione per una migliore convivenza e anche più ampi, desiderio il più delle volte espresso con una casa più grande, con una stanza in più, fino a uno spazio esterno sia esso un ter-

9

STIPENDI NECESSARI NEL 2009

In dieci anni il calo delle annualità è sceso a «soli» 6,6

razzo o un balcone, meglio ancora un giardino opzione più probabile se si acquista una soluzione indipendente o semindipendente. Ma ovviamente se si devono fare i conti con le disponibilità economiche e, non sempre facile da ottenere, su quello che è consentito acquistare. L'indagine dell'Ufficio studi Tecnocasa, in un'analisi rappresentativa delle medio-grandi città, e considerato l'acquisto di un trilocale, di tipologia medio usata, finanziato all'80% con mutuo a 25 anni, ha calcolato che oggi, almeno in Lombardia, si andrebbe incontro a questi costi: un trilocale di 95 mq costerebbe 522.500 euro e sarebbe acquistabile con una rata mensile di 1.642 euro.

Più locali dentro casa

Se si decidesse di optare per la camera aggiuntiva la rata mensile sarebbe più costosa di 258 euro. Nel caso si vendesse il trilocale per acquistare il quattro locali si dovrebbe mettere in conto una somma aggiuntiva di 82.500 euro. In una zona semicentrale cittadina l'esborso aggiuntivo sarebbe di 67.500 euro nel caso si vendesse un trilocale già di proprietà, mentre la rata salirebbe da 1.344 a 1.556 euro. In una zona periferica di una media città un trilocale costerebbe 332.500 euro, il costo da affrontare sarebbe di una rata mensile di 1.045 euro. Con 165 euro in più si avrebbe la possibilità di acquistare un immobile più ampio.

Facendo un'analisi sulla tipologia di appartamenti più richiesti, la scelta più frequente resta confermata anche nel periodo post-Covid. La ricerca

La fotografia



Il costo oggi

Un trilocale il più richiesto

Per l'acquisto di un trilocale, finanziato all'80% con mutuo a 25 anni, è stato calcolato che oggi, almeno in Lombardia, si andrebbe incontro a questi costi: un trilocale di 95 mq costerebbe 522.500 euro e sarebbe acquistabile con una rata mensile di 1.642 euro.



Le altre tipologie

L'aumento delle scelte

Il trilocale è ancora la tipologia più richiesta (41%) cresciuta in un anno del 40,6%, seguito dai quattro locali che raccolgono il 23,7% delle preferenze e dal bilocale con il 22,9% delle scelte.



Il calo dei prezzi

In dieci anni un forte risparmio

In questi ultimi dieci anni, emerge che a livello nazionale la differenza è stata consistente, a favore di chi ha acquistato l'immobile: si è passati dalle 9 annualità necessarie nel 2009 alle 6,6 del 2019.

realizzata a luglio 2020 nelle città conferma che il trilocale è ancora la tipologia più richiesta (41%), seguito dai quattro locali che raccolgono il 23,7% delle preferenze e dal bilocale con il 22,9% delle scelte. Rispetto a gennaio 2020 si evidenzia un aumento della percentuale di coloro che cercano trilocali: all'epoca era pari al 40,6%.

Risultano in leggera contrazione le percentuali di richiesta delle altre tipologie, tranne il 5 locali la cui domanda è rimasta invariata. In leggera diminuzione, invece, la percentuale dei monolocali molto probabilmente per effetto del rallentamento della domanda per investimento a causa della pandemia.

I finanziamenti necessari

I costi, quindi. Variabile niente affatto trascurabile nell'acquisto della casa dato che si tratta della spesa maggiore che le famiglie italiane sostengono. Così, mettendo a confronto i costi medi e la richiesta di investimento medio per un'abitazione, sulla base della tipologia media richiesta, emerge che attualmente sono necessarie almeno 6,6 annualità di stipendio per comprare casa: 0,4 in più di quante ne servivano l'anno scorso.

Effettuando un confronto a distanza di dieci anni, emerge però che a livello nazionale la differenza è stata più consistente, in meno: si è passati dalle 9 annualità necessarie nel 2009 alle 6,6 del 2019. Per fare solo un esempio, sempre in questi dieci anni per comprare casa a Roma occorrono 4,3 annualità in meno, a Milano 1,4 annualità in meno.


Brenna
Immobiliare


È una Realizzazione Castiglioni ing. Attilio Costruzioni Edili s.r.l.

COMO Via Odascalchi, 30

347.8020230

www.brennaimmobiliare.com - info@brennaimmobiliare.com

Como Via Petrarca, 3 - "RESIDENZA I CEDRI"

Eleganti abitazioni ad alto comfort abitativo, impiantistica di primo livello con generatori di pompa di calore geotermici, Gestione domestica degli impianti elettrici e pannelli solari fotovoltaici Classe A4 - fino a 11,53 Kwh/mq anno

Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Caccia al vaccino «Ma ci sono dosi solo per anziani e fragili»

Influenza. Allarme dei farmacisti: «La Regione pensa alle categorie a rischio, ma gli altri resteranno senza»
Un paradosso, visto che moltissimi vogliono proteggersi

SERGIO BACCILLERI

La campagna vaccinale antinfluenzale partirà, promette la Regione, nella seconda metà di ottobre. Con qualche giorno di anticipo rispetto al solito. Di sicuro è già partita la caccia al vaccino da parte dei cittadini. Nella campagna avranno la precedenza le categorie considerate a rischio, per le quali il presidio è garantito e gratuito. Sono interessati circa 250mila comaschi. I primi ad essere coperti saranno i pazienti fragili o con patologie croniche, per esempio diabetici e cardiopatici e le donne in gravidanza. A seguire, si ipotizza tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, toccherà alle persone con più di 65 anni (sono circa 140mila tra Como e provincia).

Si cercano spazi in città

L'anno scorso gli "over 65" comaschi vaccinati sono stati 75mila, il 53%. Quest'anno l'obiettivo è arrivare almeno al 75%. Quindi oltre 100mila persone, 25mila comaschi in più. Insieme agli over 65 verranno

Precedenza anche a operatori sanitari, "over 65" e bambini tra sei mesi e sei anni

vaccinati gli operatori sanitari, i medici e gli infermieri e bambini tra i sei mesi e i 6 anni (circa 33 mila).

Infine, ed è una novità di quest'anno, hanno la precedenza in questa fase della campagna anche i comaschi tra i 60 e i 64 anni, altri 38mila cittadini. Quest'ultima fascia verrà coperta, se tutto dovesse filare liscio, nelle prime settimane di novembre. I vaccini verranno somministrati da medici di famiglia e pediatri. Ospedali e ambulatori hanno sempre aperto reparti e centri prelievi, dal Sant'Anna al Valduce. Inoltre quest'anno vista la platea molto numerosa Asl Insubria medita di allestire un grande centro nel padiglione del San Martino.

Sempre Asl ha effettuato dei sopralluoghi con il Comune, nella persona dell'assessore **Alessandra Bonduri**, per utilizzare anche i centri civici di Lora, Albate e Sagnino. Ma autorità politiche e sanitarie non hanno ancora pubblicato date, luoghi e orari.

Tutti gli altri comaschi invece devono come sempre rivolgersi alle farmacie e acquistare privatamente le dosi, che costano circa 15 euro. «Ma non ne abbiamo abbastanza», dice **Giuseppe De Filippis**, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Como - le forniture dirette alle farmacie sono solo un quarto rispetto a quelle del 2019, una dozzina di

dosi per ciascuna farmacia. Gli sforzi della Regione si sono concentrati sulle categorie a rischio, con una distribuzione ben maggiore. Ma tutti gli altri rimarranno senza. È inutile sottolineare che con il Covid le richieste da parte delle famiglie sono esplose, tutti vogliono vaccinarsi. Lascia sgomenti la mancanza di programmazione. Servivano più ordini fatti per tempo.

Occorre dire che la campagna vaccinale del 2019 ha raggiunto solo il 3% delle persone in età adolescenziale e lavorativa a Como e provincia. Anche medici e infermieri storicamente si vaccinano poco. Adesso con l'epidemia ancora in corso la principale preoccupazione dunque è che le forniture non bastino per tutti. Infatti c'è chi inutilmente cerca di andare a Chiasso o a Mendrisio dove la campagna vaccinale è già iniziata, ma il vaccino svizzero è solo per gli svizzeri presentando la ricetta medica.

La corsa mondiale

In Italia sono le Regioni che decidono annualmente delle forniture dei vaccini, in genere sono bandi che vengono aperti in primavera. Ora però sempre per colpa del Covid è scattata ovunque nel mondo la corsa al vaccino con una conseguente carenza delle produzioni. L'assessorato al Welfare comunque assicura che di certo per le fasce a rischio le dosi ci sono.

Vaccino contro l'influenza: chi, dove e quando

COMASCHI CHE HANNO DIRITTO ALLA PRECEDENZA E ALLA SOMMINISTRAZIONE GRATUITA		250mila
 1 Pazienti cronici o fragili (es. malattie respiratorie croniche, epatopatie, cardiopatie, diabete, malattie oncologiche, HIV, insufficienza renale) e donne in gravidanza	DA QUANDO Metà ottobre	DOVE Medici di base Centri appositamente individuati per ciascuna patologia o categoria
 2 Over 65	DA QUANDO Inizio novembre	DOVE Medici di base Rsa Centri vaccinali
 3 Operatori sanitari Asst/Ats	DA QUANDO 2a settimana di novembre	DOVE Ambulatori medicina del lavoro Luoghi di lavoro
 4 Bambini 6 mesi/6 anni il vaccino è in forma di spray. Se il bambino l'anno prima non era stato vaccinato è necessaria una seconda dose 4 settimane dopo	DA QUANDO 2a/3a settimana di novembre	DOVE Pediatri
 5 Over 60 la vaccinazione gratuita sarà successivamente estesa a questa categoria se non saranno nel frattempo esaurite le scorte	DA QUANDO Terminata la campagna per gli over 65	DOVE Medici di base Centri vaccinali
 6 Tutti gli altri in co-pagamento se non saranno nel frattempo esaurite le scorte	DA QUANDO Successivamente all'offerta per gli over 60 anni	IN ALTERNATIVA È possibile acquistare il vaccino in farmacia e farselo inoculare dal medico

L'EGO - HUB

Agisce dopo 2-4 settimane «Dovrebbero farlo anche i bimbi»

Il vaccino antinfluenzale è tarato ogni anno sulla base della previsione dell'epidemia virale in arrivo.

Il ministero della Salute «raccomanda di anticipare la conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale a partire dall'inizio di ottobre». Il vaccino antinfluenzale prima di stimolare un'efficiente produzione delle difese nel nostro organismo impiega da due a quattro settimane dopo la somministrazione. La copertura però è limitata ad un periodo che varia dai sei ai 12 mesi,

quindi ogni anno occorre rifarlo. Il vaccino non provoca malattie croniche e non aggrava il decorso delle esistenti. Non interferisce con la risposta immunitaria data ad altri vaccini.

La vaccinazione può provocare degli effetti indesiderati, ma è un presidio sicuro. Il vaccino è consigliato e gratuito anche in età pediatrica sotto ai sei anni e sopra ai sei mesi, per i più piccoli c'è ancora una protezione derivante dall'allattamento al seno e mancano statistiche sufficienti per valutare i rischi. Per gli adulti però

basta una dose, per i bambini ce ne vogliono due a distanza di non meno di quattro settimane.

«Io lo consiglio a tutte le famiglie che seguono», dice la pediatra comasca **Roberta Marzorati** - e sarebbe bene quest'anno con il Covid ancora in circolazione riuscire a coprire anche i minori oltre i sei anni. Ma a tal proposito i pediatri attendono disposizioni e informazioni sull'arrivo delle dosi. L'influenza altrimenti rischia di far saltare parecchie lezioni. **S. Bac.**

Virus, a Como cinque casi Aumentano i ricoverati

Il bollettino

Oltre trecento in totale negli ospedali lombardi. In terapia intensiva quattro pazienti in più

La provincia di Como continua, fortunatamente, a essere una sorta di oasi in una realtà che segna un incremento di casi legati al Covid. I dati non sono tranquillizzanti, soprattutto se si guarda ai pazienti in ospedale: oltre trecento in Lombar-



Un'infermiera nel reparto Covid

dia, oltre i tremila in Italia. Ieri in provincia sono stati solo i 5 tamponi positivi, 307 in tutta la Lombardia (con un numero elevatissimo di tamponi: 19.842). Como, dopo Lodi, è la provincia che segna l'incremento più basso in regione.

Il rapporto tra tamponi effettuati e nuovi contagi ieri in regione è stato dell'1,5%, comunque molto lontano rispetto alle percentuali di giugno (per non parlare di quelle dei mesi precedenti). In aumento i ricoveri in terapia intensiva: 39 in Lombardia (+4) e 294 in tutta Italia. Stabile, infine, il dato sui lombardi attualmente positivi: sono 9.166 quelli contagiati ieri.

L'INGLESE È POTERE.
PREPARATI A DIVENTARE QUELLO CHE VUOI.

CORSI DI INGLESE PER ADULTI E BAMBINI
PROMO -15% FINO AL 5 OTTOBRE

COMO
Via Carloni, 8 Tel. 031 5378910
como@britishinstitutes.it
www.britishinstitutes.it/como

Manuel Castellnuovo
Maestro internazionale di Snowboard

Tornare in classe? Scuole in ordine sparso Giovia, caso sospetto: la classe resta a casa

Le scelte. Mentre la Magistri riporta tutti in aula, il Volta fa il contrario: più studenti da remoto. Intanto al liceo di via Paoli scatta per precauzione la quarantena, in attesa di un tampone

ANDREA QUADRONI

Finito il periodo iniziale di rodaggio delle nuove disposizioni anti Covid, le superiori cittadine, facendo il conto con gli spazi a disposizione, aumentano o riducono il numero di studenti in classe. Tenendo sempre presente, sullo sfondo ma non troppo, la crescita della curva epidemiologica.

Le nuove aule

Da lunedì la Magistri, come si sta facendo da inizio anno alla Da Vinci Ripamonti e al Pesolina, porterà tutti gli studenti in aula, tenendo sempre valide le misure adottate in queste tre settimane. Fra i motivi che hanno portato alla scelta, c'è la sistemazione di tre aule, ora utilizzabili. Al Volta, invece, è stato deciso di ridurre il numero di alunni in presenza. Sempre da lunedì, i ragazzi del primo anno, vale a dire le quarte ginnasio e le prime scientifiche, frequenteranno le lezioni mattutine in parte in presenza e in parte in collegamento da remoto attraverso la piattaforma "Meet" di Google, utilizzando l'account fornito a ciascuno. Fino a ieri,

invece, i "primini" erano tutti in classe. Come spiegato dal preside **Angelo Valtorta**, il nocciolo della questione sono gli spazi.

«Mi piacerebbe riuscire a portare tutte le sezioni in presenza, ma per noi è impossibile – commenta – Per queste settimane era importante che i ragazzi, avendo appena cominciato, venissero a scuola. Ora, come le altre classi, facciamo al cinquanta per cento. Anche perché hanno fatto lezione nei locali più ampi, col rispetto del metro di distanziamento e la mascherina. Ma sono gruppi numerosi, anche di 28 persone, e gli spazi non sono certo giganteschi».

La decisione sarà comunque riaggiornata fra due settimane: la speranza è una stabilizzazione del contagio, così da portare la percentuale di ragazzi a scuola fino al 66%, dividendo la classe in tre gruppi. Per fare un esempio, su 24 alunni 16 sarebbero in aula, sei invece seguirebbero da casa.

«Dobbiamo fare i conti con gli spazi che abbiamo – aggiunge il dirigente – al momento riusciamo a non creare assem-

bramenti e preferiamo, prudentemente, continuare così. Non me la sento d'avere una percentuale più alta di questa».

Al Setificio, invece, dopo aver deciso di portare otto studenti su dieci in classe, ora si attende, senza però diminuire: «Manteniamo questi numeri – conferma il preside **Roberto Peverelli** – vedremo poi come evolverà il contagio, ma, allo stato attuale, non modifichiamo la nostra scelta».

In osservazione

Al Giovia invece si aspetterà la fine del mese per decidere se aumentare il numero delle sezioni in presenza. È esclusa la strada della riduzione.

Intanto, al liceo di via Paoli si fanno i conti con una studentessa "sospetta positiva".

La scuola sta aspettando di conoscere dall'Ats l'esito del tampone, non fatto in Italia. Intanto, per precauzione, il preside **Nicola D'Antonio** ha deciso per ieri e per lunedì la didattica a distanza per tutta la classe. Se sarà negativo (come pare sia stato per la famiglia), i ragazzi torneranno in classe martedì.



Al Volta anche parte delle prime seguiranno le lezioni da casa

Soroptimist È Pellerin la nuova presidente



Da sin: Pellerin, Roveda e Guerzio

Passaggio di testimone

Cambio al vertice del Soroptimist International d'Italia - Club di Como. Si è conclusa la presidenza di **Simona Roveda**. Ora tocca a **Matilde Pellerin**, per i prossimi due anni. Il Consiglio, invece, eletto nel 2019, resterà in carica ancora dodici mesi. La neo presidente esercita la professione di avvocatessa civilista, è mediatrice familiare e coordinatrice genitoriale. È presidente di Stella Polare Onlus, associazione per l'assistenza ai malati terminali e le cure palliative al proprio domicilio.

Intanto al Soroptimist di Como si festeggia l'elezione di **Giovanna Guerzio** al ruolo di presidente nazionale: entrerà in carica il prossimo anno. Originaria di Asti, si è recentemente trasferita a Como e partecipa attivamente alla vita del Club.

Engel & Völkers Esperienza, cordialità e professionalità al servizio dei clienti

Azienda informata a cura di SPM

Domenica 18 ottobre Open House visita appartamenti di prestigio a Cernobbio

Ripartire con prudenza alla scoperta dei migliori immobili che il mercato offre, con un servizio di consulenza competente, professionale e di alto livello.

Con questi presupposti l'agenzia immobiliare di prestigio Engel & Völkers di Cernobbio ha organizzato, domenica 18 ottobre, il primo Open House dopo la riapertura post lockdown, che si svolgerà in tutta sicurezza rispettando le norme anti covid.

Prendendo appuntamento telefonico allo 031.513099 o via mail a Cernobbio@engelvoelkers.com entro il 14 ottobre, sarà possibile pianificare la propria visita agli appartamenti che l'agenzia aprirà: si tratta di due abitazioni di prestigio a Cernobbio in una delle posizioni più ambite del lago di Como, con una vista a 270° sul centro paese, su villa d'Este e sul lago. Entrambi mostrano al meglio un'architettura contemporanea, di nuovissima costruzione con ambienti inondati di luce naturale grazie alla struttura open space, dotati inoltre di bellissimi dettagli e materiali di alta qualità con la possibilità di arredi di design (cucina, cabina armadio). Il primo appartamento ha una

superficie di 231 m² e dispone di tre camere da letto con bagno privato, una spaziosa zona soggiorno con sala TV, zona pranzo e cucina separata con accesso alla terrazza con vista mozzafiato. L'altro, di 113 m², ha anch'esso una luminosa zona giorno con cucina a vista e accesso alla terrazza panoramica e una spaziosa camera da letto con cabina armadio e bagno. C'è la possibilità di acquistare posti auto e cantine che completano l'offerta, ai quali si accede tramite ascensore. Eleganza, prestigio e comodità: le carte vincenti che Engel & Völkers, da oltre quarant'anni, garantisce ai propri clienti con il più alto livello di consulenza immobiliare mettendo a disposizione passione e professionalità.

L'agenzia di Cernobbio, ele-

gante vetrina nel cuore del paese, è aperta dal 2005 e conta 17 agenti, tra la sede locale e quella di Lecco.

Un team con esperienza e alta professionalità che parla più lingue, elemento determinante per lavorare alla Engel & Völkers considerata l'internazionalità del mercato di riferimento. «Stiamo sviluppando molto il mercato delle prime case – spiega Yasemin Baysal Rosenmayer, amministratore delegato di Engel & Völkers Cernobbio – dopo il lockdown abbiamo avuto una bella ripresa, stiamo recuperando quanto perso nei mesi di chiusura. Sono arrivati tanti tedeschi, svizzeri, danesi e olandesi. Siamo sempre alla ricerca di nuovi agenti ma anche di case da mettere sul mercato». Una realtà importante in continua crescita,

sia in termini di fatturato che di agenti, sempre aperta a persone dinamiche che vogliono entrare a far parte del team.

L'agenzia opera su tutto il lago di Como e Como città, oltre al lago di Lugano nella parte italiana. Non solo ville sul lago, ma anche case dove vivere 365 giorni l'anno e proprio questo è il mercato in espansione negli ultimi mesi. Come detto, l'agenzia è anche alla ricerca di nuove proprietà: Engel & Völkers è disponibile per una stima gratuita dell'immobile e, per chi decide di sottoscrivere un mandato in esclusiva, offre gratuitamente un virtual tour, un servizio fotografico professionale e l'attestato di prestazione energetica. L'agenzia di Cernobbio si trova in via Regina 43, contattabile allo 031.513099.





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
SABATO 3 OTTOBRE 2020

Como 21

Siamo la città dei cantieri a sorpresa

Il caso. Lavori sulle strade mai annunciati. A volte partono all'insaputa dello stesso Comune, per la rete gas o la fibra. L'ultima beffa in via Oltrecolle: corsia chiusa e code. Sul sito dell'ente sono riportati gli interventi, ma non le date

Tanti cantieri non annunciati in città: i comaschi protestano.

Epersino il Comune in alcuni casi non sa quali lavori vengono effettuati sulle strade.

Tra i cantieri più critici al momento in corso c'è quello di via Oltrecolle. Lo sanno bene i tanti automobilisti che ieri l'altro erano in coda. I lavori di 2Rete Gas prevedono il restringimento della carreggiata, sono stati sistemati i cartelli e la segnaletica, ma in realtà non si sono visti operai per le condizioni meteo avverse. Sistemano la rete gas con ogni probabilità a partire dalla settimana prossima. Non è un intervento breve.

Il cantiere non è stato comunicato alla stampa e la mappa nella pagina iniziale del sito web del Comune si limita a parlare di un cantiere in quel punto tra il primo di giugno e il 30 di novembre. Non riporta, insomma, la data di avvio dei lavori, l'unica informazione davvero importante.

Il fatto è che il Comune spesso non viene informato per tempo dalle aziende della partenza delle opere e nemmeno della loro conclusione. La "finestra" concessa da Palazzo Cernuzzi per iniziare e ultimare gli scavi è sempre molto ampia, ma poi non arrivano comunicazioni sulla effettiva data di partenza dei lavori. Certi cantieri così rischiano di mandare in tilt il traffico.

Scavi dappertutto

Tra viale Cattaneo e viale Varese è in corso una manutenzione sull'acquedotto che ha reso necessario il trasferimento in largo Miglio di alcune bancarelle del mercato, il termine è dicembre. Open Fiber per la posa della fibra continua a lavorare in viale Roosevelt. A inizio settimana l'azienda ha aperto lo scavo sen-

za dare comunicazione al Comune ed ha mandato in tilt mezza città. Un fatto simile era successo tra via Tentorio e il viale dei Lavatoi a inizio settembre con Comocal.

I tanti genitori che accompagnano i figli a fare il tampone in Napoleona superano da settimane un cantiere al sottopasso di via Teresa Rimoldi, per un cedimento c'è una parziale sospensione della circolazione. Non è nota una data di chiusura.

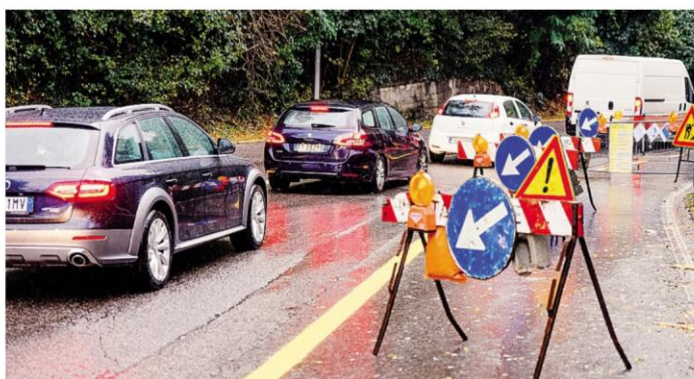
Per il teleiscaldamento dal 21 dello scorso mese fino massimo al 30 ottobre è chiuso un senso di via Scalabrini, bisogna passare sulla parallela, la piccola via Vandelli.

Sono parecchi gli interventi anche minori, da Camnago a via Monte Grappa passando per via Valeria.

L'assessore corre ai ripari

Il Comune ha convocato le tante ditte per presentare un programma delle opere a lungo termine. Per dare informazioni alla cittadinanza e per evitare accavallamenti negli stessi quartieri. E poi, finiti i lavori, bisogna rifare, bene, gli asfalti. Le varie aziende devono comunicare gli interventi così che il Comune provveda a loro spese il ripristino del fondo in maniera definitiva, non come spesso accade con dei rappezzi. «Le finestre per fare i lavori diventeranno molto strette», spiega l'assessore ai lavori pubblici Pierangelo Gervasoni - e le comunicazioni di inizio e fine lavori dovranno essere puntuali. Ogni minimo cantiere a sorpresa in convalle rischia di paralizzare la città e non è ammissibile. Chiedremo di lavorare la notte ed anche il sabato e la domenica. L'emergenza, il tubo che si rompe, è un disagio comprensibile. Il resto no».

S. BAC.



Chiusa una corsia in via Oltrecolle: code e caos. FOTOSERVIZIO BUTTI



Il cantiere in viale Roosevelt che ha bloccato la città nei giorni scorsi



Lavori anche in viale Cattaneo

Autostrada, chiude una corsia Possibili disagi per tre settimane

Controlli nelle gallerie

Il traffico in direzione sud verrà deviato su una corsia della carreggiata opposta

Via a una nuova serie di controlli sulle gallerie in autostrada, da martedì per tre settimane il traffico tra Como e la Svizzera verrà deviato su un'unica carreggiata. Le gallerie Monte Olimpino, Terrazze, Villa Maria e San Fermo, comprese nel tratto della A9 tra Como Centro e Chiasso, saranno oggetto della seconda fase del programma di ispezioni previsto dal piano dei controlli di sicurezza della rete in gestione ad Autostrade per l'Italia.

Questa fase, svolta da un pool di società leader a livello europeo nei monitoraggi e

controlli delle gallerie, integrerà l'ispezione effettuata nel mese di giugno con indagini consistenti in perforazioni, videoispezioni, prelievi di materiale e test di laboratorio che consentiranno la definizione di eventuali interventi manutentivi straordinari.

La durata delle attività, stimata in tre settimane, è stata ridotta al minimo prevedendo l'impiego per tutto il giorno e la notte di squadre di ingegneri e tecnici specializzati, con lo scopo di ultimare l'intero programma entro l'inizio di novembre, per garantire la piena fruibilità dell'infrastruttura nel periodo invernale e in occasione delle festività natalizie. Al fine di assicurare la percorribilità del tratto in entrambi i sensi di marcia, il traffico in direzione sud procederà su una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta.

Inoltre sulla A9 Lainate-Como-Chiasso, per consentire attività propedeutiche di ispezione nelle gallerie "San Fermo" e "Monte Olimpino" previste in orario notturno, dalle 21 di lunedì alle 5 di martedì e per consentire il transito di trasporti eccezionali da mezzanotte alle 5 di mercoledì e di venerdì, sarà chiuso il tratto compreso tra Lago di Como e l'allacciamento con la A59 Tangenziale di Como, in direzione di Lainate, con contestuale chiusura dello svincolo di Como Centro, verso Lainate.

Sarà chiuso inoltre il tratto compreso tra Como Centro e Chiasso, verso la Svizzera, con conseguente chiusura dell'entrata dello svincolo di Como Centro, verso la Svizzera.

Maltempo, scatta l'allerta rossa Blackout cancella quattro treni

L'allarme

Spalancate le dighe del lago per evitare l'esondazione. Vigili del fuoco impegnati per piante pericolanti

Piante pericolanti, rami che hanno tranciato linee della corrente, treni cancellati per blackout e dighe di Olginate aperte fino al 90% per scongiurare l'esondazione del lago. Scatta l'allerta rossa in provincia di Como a causa del maltempo. Allerta che dovrebbe andare ad abbassarsi dal pomeriggio, anche se la pioggia tornerà - a intermittenza - a bagnare la nostra provincia almeno fino a lunedì.

A causa di un blackout causato dal maltempo ieri quattro corsie della tratta Como-Lago Milano sono state cancellate.



Solito rondò allagato a Lazzago, all'uscita dell'A9. BUTTI

Altre tre hanno registrato ritardi consistenti, superiori ai trenta minuti. Nel pomeriggio, dopo che il guasto è stato riparato, la circolazione è ripresa regolarmente.

I vigili del fuoco di Como, a ieri sera, erano stati chiamati a effettuare una trentina di interventi soprattutto per rami caduti e per alberi pericolanti,

oltre a qualche allagamento. L'allerta rossa è scattata a partire dal tardo pomeriggio anche per l'arrivo di venti particolarmente forti.

Sul fronte del livello del lago siamo a mezzo metro dalla soglia di esondazione e, proprio in vista della tre giorni di maltempo, le dighe di Olginate sono state aperte.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
SABATO 3 OTTOBRE 2020

Cintura 31

Tassa rifiuti, sconti per aziende e negozi Un bar potrà risparmiare 400 euro

Cernobbio. Entro il 15 ottobre il pagamento (senza interessi) dei bollettini della prima rata
Il sindaco: «Minori entrate per il Comune, ma siamo in grado di coprirle con i fondi di bilancio»

CERNOBBIO

FRANCESCA GUIDO

A Cernobbio scade la Tari, la tassa sui rifiuti, ma il bollettino è in ritardo. L'emergenza Covid-19 ha inevitabilmente influito anche sull'invio delle rate da parte della società di riscossione, ma dal Comune arriva la conferma che potranno essere pagate entro il 15 ottobre senza oneri accessori. «Gli avvisi di pagamento della Tari sono in fase di spedizione da parte della società di riscossione "Creset" - spiega a questo proposito il sindaco Matteo Monti - Quella del 30 settembre sarebbe stata la scadenza naturale della prima rata, sicuramente dal servizio postale arriveranno oltre questo giorno, peraltro già alle spalle. La prima rata potrà essere versata, senza aggravio di alcun onere accessorio, entro 15 giorni dalla ricezione».

Il calendario

Il pagamento della seconda rata potrà essere effettuato entro il 30 novembre. Un ritardo, come precisa il primo cittadino «dovuto a tutti i cambiamenti di quest'anno, che hanno interessato molti enti locali».

Il Comune, in un anno così difficile per tutti a causa dell'emergenza coronavirus, ha pensato di introdurre alcuni

«sconti». «Questo comporterà sicuramente delle minori entrate per l'amministrazione - conferma Monti - che sono state coperte con fondi di bilancio».

Gli esempi

In particolare, sono previste delle agevolazioni del 45% della parte variabile della tariffa per utenze non domestiche ed esercizi commerciali. Un bar di 100 metri quadrati, ad esempio, andrà a versare 1.826 euro invece di 2.299, con una riduzione di 403 euro per l'emergenza Covid. Un ristorante di 200 metri quadrati 5.137 euro invece di 6.471 (riduzione di 1.334) e un albergo di 400 metri quadrati 2.215 invece di 2.790 (riduzione di 575 euro).

Le utenze domestiche con Isee familiare inferiore a euro 9000 beneficiano dell'agevolazione del 50% della parte variabile della tariffa, dietro presentazione della dichiarazione disponibile sul sito www.comune.cernobbio.co.it alla sezione Tari. «L'agevolazione Covid per chi ha un ISEE inferiore ai 9000 euro - precisano dall'amministrazione - si applica a prescindere dai metri quadri dell'abitazione e dal numero di componenti e si calcola a consuntivo e cioè con uno sgravio sulla "bolletta" dietro



Il centro raccolta rifiuti di Cernobbio: sconti in vista per il pagamento della tassa ARCHIVIO

Agevolazioni anche per famiglie con indice Isee inferiore ai 9 mila euro

presentazione della documentazione richiesta».

Al fine di contrastare l'emergenza sanitaria in corso ormai da tanti mesi, che ha comportato la sospensione di un considerevole numero di attività commerciali ed industriali, risulta sensibilmente aumentata la platea di nuclei familiari in difficoltà e l'amministrazione comunale, tramite

l'Azienda Sociale Comasca Lariana, ha ottenuto alcune risorse.

In ogni caso, tutte le informazioni sulla Tari sono disponibili sul sito www.comune.cernobbio.co.it. Per ulteriori informazioni e per il ricalcolo dell'importo da pagare, è possibile contattare l'ufficio tributi ai numeri 031 343224 o 031 343241.

La promessa di Grandate «Quest'anno niente rincari»

Il caso

Il primo cittadino illustra la strategia per aiutare le famiglie a far fronte alle bollette

Anche per i cittadini di Grandate nessun aumento della tariffa rifiuti in questo difficile 2020. «Le bollette Tari stanno per arrivare nelle case, ma per il 2020 abbiamo scelto di applicare le stesse tariffe del 2019 - spiega il sindaco Alberto Peverelli - in pratica applichiamo la delibera Arera e poi entro il 31 dicembre 2020 provvederemo al piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio di differenza tra i costi del 2019 e quelli del 2020 verrà ripartito nei tre anni successivi».

Niente aumenti per quest'anno e poi dal 2021 si vedrà. Per intanto, i cittadini e le attività commerciali del paese non si troveranno ad avere la cattiva sorpresa di un aumento piuttosto considerevole della tariffa rifiuti come è capitato in altri paesi. «Abbiamo deliberato che per le utenze non domestiche che abbiano subito una chiusura nei mesi di marzo, aprile e maggio, durante il lockdown, venga applicato uno sconto del 25 per cento - aggiunge Peverelli - questo sui tre mesi e a seconda del codice di attività».

Anche nella piccola Brunate l'amministrazione comunale ha scelto la stessa strada.

P. Mas.

Cantiere in centro traffico a rilento «Ma ne vale la pena»

Colverde

Lavori a Drezzo nella fase clou con la sistemazione della rete idrica e la posa di condotte per la fibra



Uno scorcio dei lavori a Drezzo

La frazione di Drezzo entrano in questi ultimi interventi nella fase conclusiva. Dopodiché le aree sottoposte alla riqualificazione riacquisteranno un aspetto più efficiente e accogliente in considerazione del fatto che per decenni sono rimaste senza alcun tipo di intervento né di ordinaria amministrazione e tantomeno straordinaria.

«La fase più impegnativa e importante dei lavori - precisa l'ex sindaco di Drezzo e attuale assessore ai Lavori pubblici, Cristian Toletti - ce la siamo

ormai lasciata alle spalle. Fase che riguardava la sostituzione della rete idrica che fortunatamente non versava in condizioni critiche e non presentava preoccupanti perdite come la condotta dell'acquedotto della frazione di Gironico. Fase, questa, che l'impresa ha implementato con la posa di tubature vuote per accogliere l'imminente arrivo della fibra ottica, che porterà la connessione a banda larga anche nella nostra frazione, al fine di evitare successivi scavi».

Il progetto di riqualificazione del centro abitato più rappresentativo di Drezzo mira a cambiare il volto della piccola frazione, dove sono concentrati molti servizi importanti per la popolazione, tra cui la chiesa parrocchiale dei Santi Rocco e Sebastiano, la canonica, l'oratorio, punti di ritrovo e di aggregazione degli abitanti, e ancora quei pochi negozi che hanno resistito alla spietata concorrenza del supermarket della zona. In particolare il documento urbanistico prevede il rifacimento degli arredi urbani, ovvero la pavimentazione in porfido, la ristrutturazione dei marciapiedi e il potenziamento dell'illuminazione pubblica lungo la principale strada, via alla Chiesa. Del progetto fa parte anche la riqualificazione dello storico lavatoio di via della Vittoria. Il progetto, a firma dell'architetto Fabio Bianchi costa 400 mila euro. Le opere sono state affidate all'impresa milanese Iges Srl.

Fortunato Raschella

Ecco "ul Muntagnin" Aiutare la parrocchia con un nuovo dolce



"Ul Muntagnin", il dolce creato dalla parrocchia per la festa BARTESAGHI

Montorfano

L'idea di don Alessandro nella giornata dedicata alla Madonna del Rosario «Un gesto di generosità»

Tra la Madonna e il tributo dolcissimo al Monte Orfano. Nonostante la pandemia che ha paralizzato le manifestazioni, Montorfano non rinuncia alla festa devota della Madonna del Rosario e quest'anno la par-

rocchia propone come novità "Ul Muntagnin", un dolce che porta il nomignolo con il quale da sempre i compaesani chiamano il Monte Orfano. Perché, se da una parte è vero che la pandemia ha stravolto la stessa organizzazione della festa religiosa e popolare, dall'altra in montorfanesi vogliono mostrare le loro attaccamento e il loro amore alla tradizione e alla festa. Il parroco, don Alessandro Casartelli, ha predi-

sposto un programma che tiene conto del dovuto distanziamento e della necessità di non creare assembramenti: domani, domenica alle 10.30, si terrà la messa solenne con l'atto di affidamento del paese alla Madonna. Per l'occasione l'immagine lignea mariana sarà esposta sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Giovanni evangelista e si potrà partecipare alla messa anche all'esterno della parrocchiale.

Non si potrà fare la tradizionale processione e nemmeno i canestri, allora il parroco ha puntato su questo nuovo dolce confezionato, segno di solidarietà e di amicizia, che i fedeli potranno acquistare a favore della parrocchia al termine delle messe festive di sabato e di domenica.

«Un dolce da forno morbido con all'interno frutti di bosco. Ci ricorda il nostro Monte Orfano e i frutti di bosco della fareitura richiamano le more che in tempi passati i ragazzi andavano a raccogliere nelle nostre zone - commenta il parroco a questo proposito - Sarà un gesto di generosità che quest'anno supplisce i tradizionali canestri e il banco di generosità. È un anno difficile, ma impariamo a ripartire migliori con uno sguardo di fiducia sul futuro, affidandoci alla Madonna e riscoprendo le nostre tradizioni».

Simone Rotunno



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

34 Lago e Valli

LA PROVINCIA
SABATO 3 OTTOBRE 2020

Veleso, il paese senza negozi «Lo apriremo noi cittadini»

La storia. Dal 2015 nel piccolo borgo non si può acquistare neppure il pane. L'idea di un consigliere: «Una cooperativa gestita da noi nel vecchio asilo»

VELESO

GIOVANNI CRISTIANI

Ogni paese ha il suo sogno. Veleso ha un sogno che sarà pure modesto ma, di certo, è essenziale per un borgo di poco più di 200 anime. Riavere un negozio di generi alimentari.

Già, perché il paese dal 2015 è completamente sprovvisto di negozi. Per capirci: non si può comprare un pezzo di formaggio, del pane, della frutta: un problema in particolare per le persone meno giovani.

Nasce però un'idea innovativa nel suo "non esserlo", ovvero creare una cooperativa di consumo gestita dagli stessi residenti all'interno di locali messi a disposizione dal Comune. Una proposta simile a quella che fece nascere quasi cento anni fa l'asilo che ora ospiterebbe il negozio.

L'idea nasce dalla mino-

ranza consiliare e in particolare dal consigliere **Pierangelo Cofferati**: «Ormai da diversi anni, dopo la chiusura nel 2015 dell'unico negozio, il nostro paese è rimasto completamente sprovvisto di un punto vendita che possa soddisfare le piccole esigenze quotidiane dei residenti ed anche dei turisti - spiega a questo proposito -. Le difficoltà, soprattutto economiche, per riaprire un negozio sono molte, ma se ci uniamo tutti ed il Comune collabora la soluzione esiste ed è una cooperativa di consumo».

Come funziona

L'idea partita dalla minoranza ha trovato terreno fertile anche nel gruppo di maggioranza: «Ho chiesto all'amministrazione comunale se sarebbe possibile mettere a disposizione all'interno del vecchio asilo un locale sufficientemente spazioso che possa essere concesso a titolo gratuito ad una cooperativa creata fra noi cittadini e con il supporto del Comune stesso. Ho trovato ampia disponibilità a valutare questo progetto, c'è un finanziamento di 380mila euro per la struttura da parte della Regione Lom-

bardia. Speriamo di poter riavere un punto vendita nel nostro paese, ma se ci riusciremo poi dovremo impegnarci tutti insieme per portarlo avanti».

Per il vecchio asilo c'è già un progetto ed un finanziamento regionale: «In comune a Veleso, appeso a una parete all'ingresso degli uffici, c'è un documento incorniciato degli anni Trenta che elenca tutte le famiglie di Veleso che con opera manuale o donazioni di somme di denaro - dei già pochi risparmi che possedevano - hanno permesso di erigere l'asilo infantile Bianchi - Tognacca. Intitolato a due storiche famiglie di Veleso che hanno donato terreno e denaro - spiega l'assessore **Maurizio Bolzani** - Una cooperativa spontanea di persone che nella semplicità della vita contadina hanno espresso con le loro gesta l'esempio del vero fare a servizio della comunità. Un esempio per tutti i discendenti, anche per quelli che se ne sono andati e hanno dimenticato da dove vengono».

«Ora l'amministrazione comunale è riuscita a recuperare i fondi necessari e si può far rivivere questa storica

struttura chiusa da inizio anni Ottanta, si vuole destinare una parte dell'edificio a centro polifunzionale e una parte a moderna pinacoteca, mentre al piano terra si vuole ricavare uno spazio commerciale che serva da spaccio alimentare o cooperativa di consumo: una proposta fatta dal consigliere Cofferati e subito condivisa dal sindaco **Livia Cioffi** e dagli assessori».

Valorizzare il territorio

E l'assessore Bolzani aggiunge a questo proposito: «Si potrebbe pensare a valorizzare e vendere prodotti del territorio che le poche aziende agricole producono, unitamente ai generi tipici di un'alimentare, creando un servizio che manca tantissimo alla comunità. La cooperativa sarebbe pertanto un ripercorrere le orme del passato dove persone semplici si sono unite per il bene della collettività nel creare un servizio, senza guardare le antipatie e simpatie personali. Allora il bene superiore era la crescita dei figli. Oggi l'idea che si sta coltivando, in un certo senso getta le basi per dare un futuro a Veleso e alle nuove generazioni».



Una panoramica di Veleso, paese che conta 200 abitanti



L'asilo che potrebbe ospitare il negozio di alimentari

Il consigliere
Pierangelo CofferatiL'assessore
Maurizio BolzaniLivia Cioffi
sindaco

Il Comune
è d'accordo:
«Sarebbe
un bel servizio
alla comunità»

«Io, mandato da Almirante in Cina Nella Wuhan del Coronavirus»

La storia

Accadeva nel 1983 e l'ex parlamentare del Msi residente a San Siro rievoca quel viaggio

Ha appena perso la moglie, Giuseppina, che ha gestito a lungo l'azienda di famiglia quando lui si divideva fra molteplici impegni politici. Tra i numerosi ricordi che riaffiorano a casa di **Alberto Botta** in questi giorni è emersa anche una fotografia di 27 anni fa, che lo ritrae, sessantenne, in Cina.

Non in un posto qualunque, almeno per la fama che ha acquistato alla fine dello scorso anno. Botta si era recato a Wuhan, la città più popolosa della provincia di Hubei divenuta tristemente famosa per la comparsa del coronavirus. La foto è scattata il 21 aprile di 37 anni fa sul ponte a due piani, il primo ad essere stato costruito sul fiume Azzurro; è lungo 1.670 metri e ha consentito a Wuhan di diventare una vera e propria città. Con l'esponente della Fiamma tricolore ci sono le autorità locali e un rappresentante della delegazione italiana: «Rimanevamo a Wuhan per tutto il mese di

aprile - racconta Botta - Noi definiamo metropoli Milano, che ha un milione e mezzo di abitanti, ma Wuhan ne conta 11 milioni, anch'esse fino a meno di un anno ben pochi, in Occidente, sapevano della sua esistenza. Una città imponente ma ordinata, dove si girava agevolmente in tutta sicurezza. Il ponte sul quale scattammo la foto, in particolare, venne costruito nel 1957 con una strada a quattro corsie al piano superiore e due binari, invece, a quello inferiore. Un'opera di grande ingegno per quei tempi. Ricordo che fummo accolti con grande ospitalità dalle autorità locali e il trattamento fu davvero di gran riguardo dall'inizio alla fine».

Noto per le sue simpatie nei confronti del duce, Botta è sempre stato un militante del Movimento sociale italiano. Nell'83 c'era ancora il Muro di Berlino e la Cina, assieme all'Unione Sovietica, era la roccaforte del Comunismo. Che ci faceva un esponente della Fiamma tricolore nella terra della «falce e martello»?

«Mi mandò in Cina Giorgio Almirante, il nostro indimenticato segretario di partito, assieme a una rappresentanza di



Alberto Botta (terzo da sinistra) sul ponte di Wuhan nel 1983

«Da uomo di destra nel cuore del comunismo più rigido»

«Chi avrebbe mai pensato che sarebbe stata al centro del mondo»

governo - rievoca il commentatore Botta - La Destra andava nella tana della sinistra comunista per favorire i rapporti diplomatici fra i due Paesi. Fu una bella esperienza davvero, che ricordo con piacere. Sul finire dello scorso anno sentii parlare in tivù di Wuhan in relazione al primo focolaio di coronavirus e, inevitabilmente, riaffiorarono i ricordi di trent'anni addietro. Chi avrebbe mai pensato che un simile virus potesse coinvolgere, non è invece accaduto, il mondo intero?»

Gianpiero Riva

Soldi per la scuola Dal parco giochi fino ai laboratori

Porlezza

Un progetto innovativo soprattutto per la materna con un giardino tematico dedicato alle fiabe

La scuola di Porlezza non si è adagiata e, nonostante il lungo periodo di emergenza sanitaria ha saputo portare avanti interessanti progetti. Il più significativo è quello del parco giochi per la scuola dell'infanzia, finanziato e messo a punto dal Comune, che ha erogato per l'anno 2020 un cospicuo finanziamento per il diritto allo studio.

«Grazie a questi fondi siamo riusciti a realizzare un parco giochi tematico sulle fiabe classiche davvero innovativo per i bambini - sottolinea la dirigente scolastica, **Sonia Lulli** - E' solo il punto di partenza di un progetto continuativo e più ampio che si protrarrà negli anni, con l'aggiunta di altre scenografie a tema e altre idee. Per la scuola secondaria c'è invece a disposizione un nuovo laboratorio scientifico con microscopio all'avanguardia e per la primaria abbiamo ac-



Uno scorcio del parco giochi

quistato quattro lim. Avremmo voluto inaugurare il tutto all'inizio dell'anno scolastico, ma a causa dell'emergenza sanitaria non ci è possibile».

E aggiunge: «E' doveroso un grazie al sindaco, Sergio Erculiani, e ai suoi collaboratori; il Comune, infatti, è sempre molto sensibile alle richieste e iniziative scolastiche e negli anni scorsi, sempre grazie a contributi specifici erogati su progetto, abbiamo potuto realizzare, fra l'altro, anche una biblioteca per ragazzi e l'aula 3.0».

G. Riv.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
SABATO 3 OTTOBRE 2020

35

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galgani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calini r.calini@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Le Poste aperte soltanto al mattino Code e proteste

Olgiate Comasco. Il sindaco Moretti conferma
«Ogni giorno in municipio riceviamo lamentele per i lunghi tempi di attesa fuori dall'ufficio»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Poste aperte solo al mattino, proteste. Sono tante le lamentele, pervenute anche in municipio, per il mantenimento dell'orario ridotto dell'ufficio postale. È un dato di fatto che l'orario mattutino crei disagi e aumenti, anziché diminuire, il rischio di assembramenti dal momento che l'utenza si concentra nelle medesime fasce orarie.

Un'apertura più ampia, tra mattina e pomeriggio, distribuirebbe meglio l'utenza in diverse fasce, diminuendo code, tempi di attesa e affollamenti.

«Possibile che ancora adesso, dopo sette mesi dall'insorgere della pandemia, all'ufficio postale di Olgiate ci si impieghi un'ora per ritirare una raccomandata?», lamenta l'ex vice-sindaco **Roberto Crimeni**. «Ogni giorno, da mesi lunghe file fuori dall'ufficio postale (e sta arrivando la stagione fredda). Le banche ormai sono aperte con

orario normale, le scuole hanno riaperto, i supermercati sono rimasti sempre aperti, le Poste invece sono ancora a orario ridotto. Non me la prendo con gli impiegati e la dirigente del locale ufficio postale, ma con chi dall'alto gestisce il tutto».

È solo una delle tante voci di protesta che ormai da mesi si fanno sentire.

Lamentele continue

«Riceviamo di continuo lamentele di cittadini per i lunghi tempi di attesa in coda fuori dall'ufficio postale e il disagio di un servizio aperto solo al mattino», dichiara il sindaco **Simone Moretti**. Sono ripartiti Comuni, le scuole, i vari uffici, attività pubbliche e private, non capisco perché le Poste continuino a mantenere l'orario ridotto e le banche a concentrare le operazioni di cassa soltanto al mattino. Anche noi in Comune rispettiamo le varie ordinanze, ma ormai siamo tornati alla quasi completa normalità. All'anagrafe, è rimasto su prenotazione solo il rilascio della carta di identità».

L'orario ridotto è un contrasenso in tempo di Covid.

«Comprendiamo le esigenze organizzative e di tutela del personale che anche Poste Italiane ha dovuto adottare a causa dell'emergenza Covid, tuttavia il perdurare dell'apertura degli sportelli con orario ridotto crea

disagi all'utenza e lunghe code, con il rischio concreto di assembramenti», aggiunge Moretti. «Seserve che i sindacati facciano da sponda ai responsabili dei rispettivi uffici postali per far arrivare ai piani alti il messaggio che i cittadini stanno subendo disagi, sono pronti a scrivere a Poste Italiane per sollecitare la riapertura con orario completo».

La spiegazione

Poste Italiane fa sapere che «il ritorno agli orari di apertura pre Covid è continuo e progressivo. I 185 uffici postali attivi nella provincia di Como sono aperti, anche se in alcuni casi ancora non è stato possibile ripristinare la piena operatività».

Oltre alla gestione ordinaria di assenze per ferie, permessi e malattie, si aggiunge l'incognita Covid che comporta la non disponibilità delle persone che devono osservare il periodo di isolamento fiduciario in caso di sospetto contagio.

«I sei uffici comaschi assicurano l'apertura con orario continuato dalle 8.20 alle 19.05, mentre altri sei uffici abitualmente aperti su doppio turno sono al momento disponibili su turno unico fra questi ci sono quelli di Olgiate e Appiano Gentile», precisa Poste Italiane. «Circa trenta uffici sono aperti con orario ridotto rispetto al consueto, ma si prevede il ritorno alla normalità nel medio termine».



Tutti in fila per entrare nell'ufficio postale di Olgiate



Il nuovo sistema taglia file ad Appiano e Lurate Caccivio

Il totem taglia file e il ticket da remoto

APPIANO E LURATE CACCIVIO

Il totem "taglia code" attivato negli uffici postali di Appiano Gentile e Lurate Caccivio.

«Il nuovo sistema per la gestione degli accessi agli sportelli consente di ottimizzare l'organizzazione dei flussi dei clienti in sala», precisa Poste Italiane. «Permetterà ai clienti, tramite un totem con schermo touch screen, di selezionare il tipo di operazione da effettuare in base alle proprie necessità. Attraverso uno schermo sarà possibile verificare la chiamata allo sportello».

I totem sono stati programmati per ridurre il tempo di coda. Il nuovo dispositivo distribuisce i biglietti, in base all'operazione da eseguire, per smistare i clienti tra gli sportelli. Bisogna solo leggere con attenzione le didascalie delle operazioni di sportello e digitare il pulsante dell'operazione che interessa.

Poste Italiane fa inoltre sapere che: «A breve sarà anche attivata nel due uffici la prenotazione del ticket da remoto, tramite l'app Ufficio Postale o dal sito, oppure utilizzando WhatsApp al 371/5003715».

Sistema sicuro, semplice e veloce che farà risparmiare tempo prezioso ed evitare estenuanti attese all'ufficio postale. A breve, quindi, si potrà prenotare il proprio turno allo sportello dal cellulare, acquistando da remoto un ticket elettronico, utilizzando direttamente la più diffusa piattaforma di messaggistica.

L'innovativo sistema si aggiunge ai diversi metodi di prenotazione "a distanza" che Poste Italiane mette a disposizione della clientela, come ad esempio quella da pc o tramite l'app Ufficio postale.

M. Ce.

Rischio assembramenti

«Gli orari ridotti concentrano l'utenza»

Gli uffici di Beregazzo con Figliaro, Binasco, Bulgarograsso, Cagno, Castelnovo Bozzente e Lurate Caccivio sono aperti con il consueto orario, da lunedì a sabato. Olgiate e Appiano sono operativi su sei giorni settimanali, con turno unico anziché doppio. Solbiate e Ortona San Mamette sono aperti tre giorni alterni alla settimana. A fronte dei disagi lamentati dai cittadini di Solbiate, il sindaco **Federico Broggi** ha scritto a Poste Italiane per chiedere il ripristino dell'orario pieno.

«L'apertura contingentata a soli tre giorni dell'ufficio di Solbiate sta causando disagi e difficoltà alla popolazione - fa presente il sindaco - In questo periodo di emergenza epidemiologica la riduzione delle aperture a soli tre giorni causa inevitabilmente la concentrazione dell'utenza, con la conseguenza di assembramenti».

«L'ubicazione degli uffici postali, aggiunge Broggi - fronte strada, causa problemi di sicurezza, poiché si vengono a creare due file che occupano l'intero spazio del marciapiede, costringendo gli altri pedoni a camminare sulla strada. Si segnala l'urgenza di provvedere quanto prima alla riapertura ordinaria su sei giorni delle Poste a Solbiate e si chiede di conoscere le tempistiche del ripristino della normale apertura».

M. Ce.

La poesia di Russo per Lamberti «Scalerai l'ultimo tratto di cielo»

Olgiate Comasco

Lo scritto inedito verrà letto oggi all'inaugurazione dell'università degli adulti

«Lo sguardo fisso al punto in cui Andromeda incrocia l'idea di un mondo nuovo scalerai l'ultimo tratto di cielo nell'incoscienza delle colpe di cui paghiamaro il fio. Il ripieglio non contiene che pause e sospensioni. Il cestino della carta è pieno ormai di biglietti scaduti,

di viaggi non fatti e di approdi mai toccati, di numeri di telefono a cui più non si risponde, di volti rimasti nel libro delle facce senza diritto di replica, di libri ancora - mai - scritti su fogli che restano bianchi. Nell'alba gelida e chiara la luce della stella del mattino è l'ultima di un giorno troppo breve, di un peso troppo greve».

La poesia «Per Corrado», scritta dal compianto professore e politico **Emilio Russo**, dedicata al collega e amico **Corrado Lamberti**, astrofisico e di-



Emilio Russo

vulgatore scientifico, militante antifascista vinto dal Covid.

Sarà letta nel corso della cerimonia di inaugurazione del sedicesimo anno accademico dell'Università degli adulti (335 iscritti finora), in programma oggi alle 17 all'auditorium del Medioevo, e distribuita ai presenti.

I due docenti saranno ricordati da **Maria Rita Livio**, presidente dell'Università degli adulti. A chiusura del ricordo, sarà proiettata e letta la poesia inedita. Sarà presente anche **Teresa Malfasi**, vedova di Russo, mentre la vedova di Lamberti, **Giuseppina Galli**, non potrà partecipare. Le sarà inviata la poesia, di cui entrambe ignoravano l'esistenza. M. Ce.

VAPOLIS
ARTICOLI PER SVAPO

**NUOVA APERTURA
APPIANO GENTILE**

OLGIATE COMASCO
Via del Costone, 1
031.800207

APPIANO GENTILE
Via S.D'Acquisto 10/C
(strada provinciale)
031.4100812

www.vapolistore.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

38 **Olgiate e Bassa Comasca**LA PROVINCIA
SABATO 3 OTTOBRE 2020

Studente positivo al Coronavirus L'intera classe finisce in quarantena

Bregnano. Un ragazzo di seconda il primo caso dopo il brevissimo periodo Covid-free. Il giovanissimo sta bene, manifesta solo un po' di tosse e febbre, isolati anche i familiari

BREGNANO

GIANLUIGI SAIBENE

Non è durato molto il periodo "covid free" in paese, che era cominciato, di fatto, lo scorso 30 settembre: dalla fine del mese scorso non c'era più alcun cittadino positivo, né erano state disposte delle sorveglianze attive, né si era registrato alcun caso sospetto nella casa di riposo.

Ieri, invece, alle scuole medie un ragazzo di seconda è risultato positivo al tampone e, di conseguenza, è stato applicato il protocollo previsto per questi casi. Per lui, i suoi familiari e tutti i suoi compagni di scuola è scattata la quarantena.

Il quadro

In precedenza erano stati in precedenza già disposti altri tamponi, per degli scolari che avevano sintomi influenzali, ma l'esito era stato sempre negativo - spiega il sindaco **Elena Daddi** - riguardo al caso dello studente risultato positivo ho già avuto modo di confrontarmi con la dirigenza scolastica e, con la massima serenità, è stato attuato quanto previsto per questi casi da parte di Ais, contattando le famiglie degli altri compagni di scuola.

Complessivamente sono in quarantena gli altri diciotto studenti compagni di scuola del

ragazzo risultato positivo (non le loro famiglie), più i suoi familiari.

Sta bene

«Ho avuto modo anche di contattare la mamma del minore che, a parte un po' di tosse e febbre, non ha altri particolari problemi di salute - aggiunge ancora il primo cittadino - la madre si è appunto dimostrata molto attenta, anche nel comunicare ai genitori dei compagni di scuola che mercoledì scorso aveva portato il figlio a fare il tampone, il cui esito è appunto arrivato venerdì. Un comportamento che è stato corretto e responsabile. Vorrei infine congratularmi con Ais e con la scuola per essere prontamente intervenuti nell'affrontare la situazione, anche il Comune, dal canto proprio, si è intanto attivato nell'essere vicino alla famiglia».

Terminati i 14 giorni previsti, un paio di giorni prima di rientrare a scuola, i ragazzi saranno sottoposti al tampone; la procedura potrebbe però cambiare se nel frattempo qualcuno degli studenti manifestasse sintomi da considerarsi sospetti. Sintomi che solitamente si manifestano una decina di giorni dopo l'avvenuto contagio.

La situazione dei giovani sa-



Le scuole medie di Bregnano, una classe è in quarantena per un caso di Covid

Nessun problema per lo scuolabus che lo studente non utilizzava

rà quindi nel frattempo attentamente monitorata da parte di Ais, che si terrà in costante contatto con le loro famiglie.

Per il ragazzino risultato positivo saranno disposti due tamponi nel giro di 48 ore o dopo un periodo di tempo stabilito - che in genere va dai 7 ai 14 giorni - se non risulta aver più alcun sintomo della malattia.

L'obiettivo del Comune, della dirigenza scolastica e dell'Ais è quindi quello di proseguire nel percorso avviato, gestendo al meglio la situazione, con l'auspicio che tutto possa al più presto tornare alla normalità.

Nessun problema per lo scuolabus, al quale fanno riferimento in sicurezza trenta studenti, che il minore contagiato non utilizzava.

Non rispetta la normativa Chiusa la pizzeria

Cassina Rizzardi

Attività sospesa per cinque giorni. Con l'impennata dei contagi aumentano i controlli

Cinque giorni di chiusura e una multa per la pizzeria Bostan iper il mancato rispetto della normativa anti Covid.

A fronte della recente impennata di contagi da Coronavirus aumentano anche i controlli da parte delle forze dell'ordine per verificare il rispetto della normativa a tutela della salute pubblica.

Nella serata di giovedì, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di Finanza, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nel Centro cittadino di Como e in alcune località della Provincia con l'impiego di 27 operatori delle tre forze di polizia, che hanno proceduto in via prioritaria al controllo del rispetto della normativa in materia di assembramenti e contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In particolare si è proceduto alla chiusura per cinque giorni della pizzeria di Cassina Rizzardi, ove sono state riscontrate numerose violazioni alle disposizioni di legge vigenti. Nel contempo è stata elevata la sanzione amministrativa di euro 280 nel caso di pagamento in misura ridotta.

Migliora la ragazzina investita Sotto accusa la fermata del bus

Guanzate

Per Monica Colacicco occorre intervenire presto. Il vicesindaco Gabriele Pagani «Cerchiamo soluzioni»

La ragazzina di 14 anni investita da un camion in via Patrioti sta meglio, ma la pericolosità della fermata della Provinciale 25 è sotto gli occhi di tutti. La giovanissima giovedì poco dopo le 13 ha attraversato dopo essere passata dietro all'autobus che la riportava a casa da scuola e un camion che sopraggiungeva l'ha urtata. Ricoverata all'ospedale Sant'Anna per un politrauma ieri le sue condizioni sono migliorate ed è stata trasferita dal reparto di terapia subintensiva, a quello di Pediatria.

Non è il primo incidente in quel punto. Poco più di un anno fa, sullo stesso tratto di strada, un altro studente di 17 anni era stato investito per fortuna senza gravi conseguenze. Insomma, torna ancora una volta l'attenzione sulla pericolosità della s.p.25, soprattutto del tratto della fermata dell'autobus, sprovvista di marciapiede, pensilina, strisce pedonali e di segnalazione. La fermata, è comoda per residenti nel Cinq Fo' in quanto

posta di fronte al suo ingresso, ma chi aspetta l'autobus deve attendere sul ciglio della strada.

Necessario un intervento secondo il capogruppo di opposizione del «Gruppo Misto» **Monica Colacicco** che chiede all'amministrazione comunale di essere più attiva: «C'è stato un incidente anche lo scorso anno, dobbiamo aspettare che ci scappi il morto per poi piangere? Credo che ognuno debba fare ciò che è di sua competenza: il Comune deve assolutamente segnalare la pericolosità agli enti preposti perché si agisca per la messa in sicurezza. Occorre togliere quella fermata, oppure segnarla meglio o dire semplicemente agli utenti che l'amministrazione comunale ha fatto ciò che era di sua competenza perché quella fermata non è sicura».

Il vicesindaco **Gabriele Pagani** assicura massimo impegno per ricercare la collaborazione della Provincia o, probabilmente, anche della società di trasporti coinvolta, per dare sicurezza al tratto di competenza provinciale dove è accaduto l'incidente.

«È prematuro indicare quale intervento sia possibile mettere in atto in questo momento. Ci fa-



I soccorritori sul luogo dell'incidente

remo promotori, come già fatto in passato - fa notare il vicesindaco Pagani - della ricerca di una soluzione, contattando l'ufficio competente della Provincia per condividere con loro la problematica, definire un tavolo tecnico di confronto fra le parti coinvolte e sollecitare una soluzione condivisa».

Chiunque percorra il tratto di via Patrioti, nelle ore serali, nota la mancanza di illuminazione fino a quando non si raggiunge il centro abitato guanzatese oltre alla poca sicurezza della fermata dell'autobus.

«Il tratto in questione è certa-

mente poco sicuro sia per la scarsa illuminazione sia per le alte velocità con cui transitano i mezzi».

«È compito dell'amministrazione - precisa Pagani - fare le dovute riflessioni per una soluzione efficace e definitiva del problema, ma è doveroso auspicare più attenzione e consapevolezza da parte degli utenti quando sono alla guida, per la loro sicurezza e quella degli altri. Auguriamo - conclude - una pronta guarigione alla ragazza coinvolta nell'accaduto perché si possa rimettere in fretta».

Laura Attolio

Emergenza sanitaria A chi si è impegnato il grazie del Comune

Bulgarograsso

Domani sera in parrocchiale concerto di solidarietà. «Una grande azione di vicinato mai vista prima»

Domani, alle 20.30 in chiesa parrocchiale, concerto per la solidarietà dell'Accademia dell'Annunziata diretta dal maestro **Riccardo Doni**, con la partecipazione del soprano **Carlotta Colombo**. In apertura il Comune consegnerà riconoscimenti a volontari e aziende per l'impegno profuso nel periodo di emergenza sanitaria.

«Sarà l'occasione per dire pubblicamente grazie ai tanti gesti di aiuto reciproco che abbiamo vissuto nei mesi scorsi - dichiara il sindaco **Fabio Chindamo** - Concerto che nasce dalla volontà dell'amministrazione comunale di ringraziare i tanti volontari, le associazioni, le aziende che hanno aiutato i cittadini bulgaresi nel periodo di lockdown e crisi generata dalla pandemia da Covid-19».

Un pubblico ringraziamento collettivo, per esprimere riconoscenza alle associazioni che si sono spese per la comunità: pro-

tezione civile, alpini, Bus 44, Pesca Boys, Caritas, Ge.ri.bi, Amici di Sant'Anna, Quelli del Mastro Fc Bulgaro.

Riconoscimenti anche ad aziende e negozianti del paese che hanno elargito contributi piuttosto che beni e servizi e alle attività commerciali che hanno tenuto aperto anche durante il lockdown come forma di pubblico servizio: Farmacia Sant'Agata, Birrificio Vismara, Ortofrutta Frosini, Polti, il capriccio, il Panificio Colombo, Edicola Ali di Carta, Pasticceria Sidney, Ferramenta Crippa e Lavasecco di Federica Galimberti.

Non mancheranno ringraziamenti ai componenti del Centro operativo comunale (lo stesso sindaco, il vicesindaco **Veronica Clerici**, l'assessore **Cesare Morandi**, il coordinatore della protezione civile **Giovanni Cofari**, i responsabili della polizia locale e dell'ufficio tecnico). «È stata una grande azione di vicinato mai vista prima: un impegno collettivo che merita un riconoscimento corale - conclude il sindaco - Rivolgerò un pensiero alle persone che sono state contagiate e guarite e all'unica vittima». **M. Ce.**

Cantù

PROVINCIA@LA-PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Faglia r.faglia@laprovincia.it 031 582356



La scheda

Sarà costruita con i soldi della Regione



Il "sì" del centrosinistra

Sono per la Canturina Bis anche i consiglieri comunali del centrosinistra - Vincenzo Latorraca, Antonio Pagani, Filippo Di Gregorio, Enrico Viganò - a patto che si proceda con il primo tracciato, oggi previsto nei piani urbanistici: tunnel da via Giovanni da Cermenate, e poi seconda parte in superficie lungo il consolidato urbano verso via Genova, con arrivo al Ponte del Lottolo, sulla strada provinciale Novedrate, a Mariano. Restando sul confine del costruito di Cantù, si entrerebbe nel Parco regionale delle Groane solo in zona Mirabello, in un punto marginale.

Le tre ipotesi

La Provincia ha riferito che sono tre i tracciati della Canturina Bis presentati ai Comuni. Il primo sarebbe un mix in superficie tra gallerie e tratti all'aperto, tra via Giovanni da Cermenate e Novedrate. Il secondo, simile al primo, ma più spostato tra Cantù e Figino, verso via Borgognone. Il terzo, invece, è un tunnel in piano. Vi è una terza ipotesi: un unico tunnel. Regione Lombardia ha promesso di impegnare 93 milioni.

Il Wwf: "illegittima"

«Ai sensi dell'articolo 12 septies, lettera J, della legge istitutiva del Parco regionale delle Groane, la legge regionale 7/2011, nel Parco naturale delle Groane in particolare è vietato realizzare strade». La Canturina Bis all'interno del Parco delle Groane sarebbe illegittima per il Wwf insubria che - come il Comitato "No alla strada nel Parco" - ha presentato un'osservazione al Piano territoriale del Parco. Il Parco, in una nota condivisa dal presidente Emiliano Campi, aveva aperto alla possibilità della Canturina Bis nell'area di tutela. CGA.

Canturina bis, si sceglie il tracciato «Valutiamo tutte le alternative»

Viabilità. Il sindaco Galbiati: «Il punto di partenza è comunque l'ipotesi inserita nel Pgt»
L'assessore Cattaneo: «Con Mariano il dialogo è aperto, si tratta di un'opera fondamentale»

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI
È arrivata l'ora delle scelte per la Canturina Bis, con i Comuni pronti, in queste settimane, a portare le proprie considerazioni in Provincia, per comunicare le proprie valutazioni sui tracciati proposti.

Tutti i sindaci sono impegnati nell'approfondire gli aspetti tecnici con gli uffici dei singoli municipi, a partire da Cantù, il Comune maggiormente interessato dalla tangenziale cittadina, attesa da anni, per non dire decenni. A breve, anche la Città del Mobile darà la propria indicazione. Per un tema al centro del dibattito.

Il sindaco Alice Galbiati, Lega, spiega che, in sostanza,

la scelta è in fase di maturazione, ancora non c'è stata, ma presto si arriverà a una decisione. Le valutazioni di Cantù, spiega il sindaco, da sempre sono state effettuate a partire dal primo tracciato, inserito nell'attuale Pgt, parallelo a via Milano e diretto verso il ponte del Lottolo, sulla strada provinciale Novedrate. Nello stesso tempo, tuttavia, si stanno valutando anche pro e contro dei percorsi alternativi, illustrati anche ai sindaci di Mariano, Figino e Carimate. Analisi di cui, a breve, si renderà partecipe l'Amministrazione provinciale.

Gli studi

«Da quando ho iniziato a discutere di Canturina Bis, ho

sempre fatto riferimento al tracciato inserito nel Pgt, perciò il punto di partenza è quello», dice Galbiati.

Se la scelta ricadesse su quella linea da tempo sulle carte, sarebbe soddisfatta anche la minoranza consiliare di Pd-Unire Cantù e CanTu con Noi, che proprio nella conferenza stampa dell'altro ieri ha indicato la propria preferenza sul primo tracciato, più rispettoso anche del

I Comuni dovranno portare le proprie considerazioni in Provincia

Parco regionale delle Groane. Ad ogni modo, al momento l'Amministrazione ha un occhio su tutte e tre le possibilità. «Quando siamo stati in Provincia - spiega il sindaco - ci sono stati presentati tracciati alternativi. Mi sembra doveroso quantomeno prenderli in considerazione e valutarne pro e contro».

Le divergenze

Dalla Giunta arriverebbe anche una sostanziale smentita al fatto che ci sarebbero posizioni non facilmente conciliabili tra il Comune di Cantù e il Comune di Mariano, sempre Lega: Mariano, come è stato riferito nel corso della conferenza stampa del Pd, preferirebbe un passaggio spostato in mezzo al Parco

regionale.

«Smentisco il fatto che non ci sia dialogo con Mariano, dove il sindaco è Giovanni Alberti, anzi - dice Maurizio Cattaneo, assessore ai lavori Pubblici, Lega - questa Canturina Bis ci vede legati da un colore politico unanime. La Canturina Bis è un'opera necessaria, che viene chiesta da tutte le forze politiche. La Lega porta a casa un grande risultato con il lavoro in Regione di Fabrizio Turba e Gigliola Spelzini: un'opera chiesta a gran voce, di assoluta importanza, un'opera che per Cantù risolverebbe la qualità della vita e toglierebbe traffico da diverse vie centrali. Un collegamento utilissimo per le aziende del territorio».

E gli ambientalisti accusano «Via il presidente del parco»

Cantù

Il deciso affondo di Fridays For Future Como contro l'ente delle Groane per la risposta possibilista

Per gli ambientalisti del Fridays For Future Como, il non schierarsi per il no, da parte del Parco regionale Groane, comporta, di fatto, un sì alla Canturina Bis.

«Manifestiamo il nostro dis-

senso verso chi sostiene la realizzazione della Canturina Bis: si legge in un comunicato stampa del Fridays For Future. «Se il presidente del Parco Groane Emiliano Campi non è in grado di difendere il territorio del suo e nostro parco, dicendo un no chiaro e secco alla Canturina Bis, ne chiediamo le dimissioni».

Il quotidiano La Provincia aveva chiesto al Parco un parere sulla tangenziale. «Abbiamo

preso visione dei tre percorsi su cartografia. Abbiamo chiesto copia del file dei tabulati per una valutazione più attenta e precisa - la nota di poche righe del Parco condivisa con lo stesso presidente Campi - e ovvio che noi punteremo sul tracciato che avrà il minor impatto possibile sulla nostra area protetta. Le decisioni principali su quale e come sarà il tracciato spettano a Provincia e ai sindaci dei Comuni coinvolti».



Fridays For Future a una manifestazione dell'anno scorso

Per il Fff, è pari a «sostenere la realizzazione di una strada che intaccherà aree verdi di notevole pregio ambientale. L'opera verrà approvata solo se avrà un basso impatto ambientale sul territorio. Ma il problema di base è che l'opera non dovrebbe essere nemmeno realizzata in un territorio altamente infrastrutturato come il nostro. Non scendiamo a compromessi. Rimproveriamo che il presidente Campi ha la responsabilità politica di salvaguardare il territorio del parco Groane-Brughiera. I parchi regionali nascono eticamente per tutelare il territorio, non per consentire nuove colate di cemento».

C. Gal.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

4

Venerdì 2 Ottobre 2020 Corriere di Como

Primo piano | Economia e territorio

La pandemia si abbatte sul settore metalmeccanico

Il rapporto della Camera di Commercio: calano imprese, produzione, import ed export

36

Aziende chiuse

Nel primo semestre del 2020, rispetto a fine 2019, Como ha perso 36 aziende metalmeccaniche e oltre 100 lavoratori. Le imprese metalmeccaniche comasche, secondo i dati relativi alla fine dello scorso giugno, sono 2.130 e occupano oltre 19mila persone

Dopo la crescita della produzione nel comparto metalmeccanico industriale e artigianale registrata in provincia di Como tra il 2016 e il 2019, il primo semestre di quest'anno evidenzia pesanti cali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: si parla di -15,3% per il settore industriale e di -19,5% per quello dell'artigianato.

Sono gli effetti drammatici della pandemia da Covid-19 che sta flagellando il mondo, numeri emersi dal rapporto "Le imprese metalmeccaniche lariane: demografia di imprese, addetti, congiuntura e interscambio commerciale al 30 giugno 2020" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica

della Camera di Commercio di Como-Lecco.

Le imprese metalmeccaniche comasche - dati relativi a fine giugno di quest'anno - sono 2.130 e occupano oltre 19mila persone.

La provincia si trova al 9° posto nella graduatoria lombarda e al 21° in quella nazionale.

Nel primo semestre del 2020, rispetto a fine 2019, Como ha perso 36 aziende metalmeccaniche e oltre 100 lavoratori.

Il totale delle esportazioni lariane realizzate nel primo semestre 2020 ammonta a quasi 4,3 miliardi di euro.

In provincia di Como l'export del settore è pari al 34,3% del totale (il valore

assoluto cala del 14,2% nei confronti dei primi sei mesi del 2019) e rappresenta il 3% delle esportazioni regionali del comparto.

Sul fronte delle importazioni, quelle lariane ammontano a oltre 2,5 miliardi da gennaio a giugno 2020. In provincia di Como il peso del settore è pari al 33,1% del totale (il valore assoluto cala però del 18,7%) e rappresenta l'11,7% delle importazioni regionali del comparto.

«L'emergenza Covid-19 ha fortemente penalizzato un settore in piena trasformazione», ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco, Marco Gallimberti. «La riduzione del nu-



La sede della Camera di Commercio Como-Lecco

mero di imprese, combinata con l'aumento del numero degli addetti, mostra che è in atto una concentrazione della meccanica lariana: aziende più grandi e strutturate, in grado di meglio competere con la concorrenza mondiale».

«Per questo - conclude il presidente Gallimberti - il dovere delle istituzioni è quello di sostenere le imprese metalmeccaniche lariane con servizi mirati e iniziative apposite. L'Ente camerale non farà mancare il suo continuo supporto, per aiutare le imprese a superare questo momento delicato e a continuare a creare benessere per tutto il nostro territorio».

S.L.

Lariofiere riparte con il ventennale di "Agrinatura"

Da oggi a domenica la kermesse dedicata alle eccellenze delle filiere locali

Agrinatura, il tradizionale appuntamento del centro espositivo erbese Lariofiere in viale Resegone dedicato all'agricoltura, alla natura e all'ambiente, compie 20 anni e segna la ripartenza fieristica della Fondazione.

La manifestazione, da oggi a domenica 4 ottobre, mira a valorizzare il territorio e le sue eccellenze naturalistiche ed enogastronomiche, focalizzando l'attenzione sul virtuoso connubio tra tradizione e innovazione.

Lariofiere riparte in sicurezza e lo fa appunto all'insegna delle filiere di eccellenza dell'agricoltura del territorio riproponendo, con i dovuti accorgimenti imposti dalla situazione sanitaria, il tradizionale appuntamento per le famiglie dedicato ai prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento il più possibile nel rispetto dell'ecosistema.

La manifestazione mira a valorizzare il territorio e le sue eccellenze naturalistiche ed enogastronomiche, focalizzando l'attenzione sul virtuoso connubio tra tradizione e innovazione.

Oggi è in programma l'evento inaugurale promosso dalla Coldiretti di Como e Lecco. Alle 11 si affronterà il focus "Agricoltura e turismo #Ripartono insieme" in cui dialogheranno, a livello istituzionale, rappresentanti del comparto agricolo e turistico sui progetti comuni di ripresa e le prospettive per entrambi i settori.

Tanti gli eventi in programma nei tre giorni della fiera, tra showcooking, esposizioni, incontri, seminari e laboratori.

«Il numero di stand sarà ridotto rispetto alle precedenti edizioni, ma l'anima di *Agrinatura* rimarrà la stessa - spiega il presidente di Lariofiere, Fabio Dadati - Particolare attenzione è riservata



Fabio Dadati
Particolare attenzione verrà riservata alle misure di sicurezza

alle misure di sicurezza. I punti più delicati sono l'accesso, la ristorazione e i flussi in movimento all'interno. Innanzitutto, dovrà essere mantenuta la distanza e avremo del personale dedicato ai controlli per evitare assembramenti. La fiera è spalmata su tre giorni e dunque i flussi non dovrebbero essere troppo concentrati. Per quanto riguarda la ristorazione, ci sarà una App attraverso la quale poter prenotare il proprio piatto. L'accesso agli stand sarà contingentato e sarà obbligatorio indossare sempre la mascherina. Si tratta di semplici regole che ormai segnano la nostra quotidianità. Vogliamo pian piano ripartire».

«La mostra si propone di sottolineare e far emergere, soprattutto nella situazione



Prodotti tipici in una delle precedenti edizioni dedicate alle eccellenze dell'agricoltura

contingente, in cui è necessario ripartire creando nuove sinergie tra i settori economici, la stretta relazione tra agricoltura e turismo - prosegue il presidente del centro Lariofiere, Fabio Dadati - con gli operatori turistici che diventano divulgatori e promotori delle produzioni agricole territoriali, del valore del "chilometro zero", inserendo nei propri menù e nelle varie proposte culinarie i prodotti tipici locali».

Orario continuato 10-19, ingresso 5 euro, gratis fino a 17 anni compresi, possibilità di parcheggio gratuito.

Per maggiori informazioni sulla manifestazione è possibile telefonare al numero 031.63.73.27 oppure consultare il sito Internet agrinatura.org. Su lariofiere.it l'elenco delle prossime mostre.

Dimore storiche

Merito anche delle serate e delle giornate di apertura in sicurezza promosse nella bella stagione. Sono mancati americani e cinesi ma sono arrivati a Lenno, sulla punta di Lavedo dove sorge il gioiello

A causa della pandemia, gli stranieri hanno disertato Villa Balbianello, il gioiello del Fai più visitato d'Italia, ma sono stati gli italiani a riscoprire la storica dimora che fu di Guido Monzino, il suo ultimo proprietario, che l'ha munificamente donata al Fondo Ambiente Italiano. Un successo nonostante il virus: per la sesta volta il Balbianello è il bene Fai più visitato con 46.500 presenze quest'anno (dato a fine settembre).

Merito anche delle serate e delle giornate di apertura in sicurezza promosse nella bella stagione. Sono mancati americani e cinesi ma sono arrivati a Lenno, sulla punta di Lavedo dove sorge il gioiello



Villa Balbianello, sul promontorio di Lavedo presso Lenno, si conferma per la sesta volta il bene del Fondo Ambiente Italiano più visitato del Paese

Balbiano verso quota 50mila visitatori

È il bene Fai più visitato. Già 110 le nozze prenotate per il 2021



Villa Balbianello, sul promontorio di Lavedo presso Lenno, si conferma per la sesta volta il bene del Fondo Ambiente Italiano più visitato del Paese

curezza. Nei primi mesi di riapertura, Villa del Balbianello ha visto prevalere la presenza di visitatori italiani dalla provincia di Como e dalla Lombardia, che hanno riscoperto e apprezzato la bellezza del lago come patrimonio di arte, natura e bellezza.

In una seconda fase si sono rivisti anche turisti stranieri. Sul totale dei visitatori erano 18mila quelli provenienti dall'Italia, quando ne-

gli anni scorsi la tendenza vedeva prevalere gli stranieri con quote superiori all'80%.

I matrimoni inizialmente previsti per quest'anno - circa 120 - sono stati per lo più rinviati al 2021 o addirittura al 2022 (prevalentemente da

parte di sposi di oltreoceano, per il timore che i voli intercontinentali possano rimanere bloccati ancora il prossimo anno); 110 le prenotazioni per il 2021 e 10 già per il 2022 da parte di coppie provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Giappone, Canada, Irlanda e alcune dall'Italia. Sono stati sette in tutto i matrimoni confermati nel 2020.

Ora con questi risultati l'obiettivo primario è destagionalizzare il più possibile: confermata l'apertura cinque giorni su sette anche nel periodo invernale e natalizio fino al 6 gennaio 2021 e uno speciale allestimento dedicato al Presepe.

Crisi Preca Brummel, scontro tra lavoratori e azienda. A rischio centinaia di posti di lavoro

Date : 2 ottobre 2020

«L'azienda ha dimostrato un atteggiamento discriminatorio nei confronti dei lavoratori e poco rispettoso verso le parti sociali». Non nascondono preoccupazione ed amarezza i rappresentanti della **Filitem Cgil di Varese e della Femca Cisl dei laghi** dopo le recenti azioni della **Preca Brummel**, storica azienda di abbigliamento da bambino, da tempo in condizioni di difficoltà, aggravate dalla crisi generata dal coronavirus.

Fondata nel 1951 da Giovanni Prevosti, a Carnago, in provincia di Varese la Preca Brummel **conta oggi 300 dipendenti in tutta Italia, di cui 100 a Carnago**. Stante la situazione di difficoltà nel 2018 l'azienda ottiene l'omologa al concordato e presenta un piano di ristrutturazione e rilancio per il periodo 2018-22. **Le limitazioni imposte dalla pandemia ne aggravano però lo stato di crisi.**

In un incontro con le organizzazioni sindacali lo scorso 7 settembre l'azienda, rappresentata da Pandolfi e Carola Prevosti, dichiara alle stesse di aver presentato nel mese di agosto domanda al tribunale di Milano per ottenere lo stato di insolvenza e l'amministrazione straordinaria, e che il tribunale ha nominato un commissario giudiziale, Maurizio De Filippo, che entro il 25 settembre avrebbe dovuto depositare le sue valutazioni rispetto alle condizioni economico-finanziarie della PRECA.

«Durante quell'incontro – dichiarano **Marco Felli**, operatore sindacale Femca Cisl dei Laghi e **Ernesto Raffaele**, funzionario Filitem Cgil di Varese - l'azienda ci ha comunicato che il grave stato di crisi sarebbe stato gestito con l'utilizzo della CIGO (Cassa integrazione guadagni ordinaria) con causale Covid, che avrebbe avuto un impatto sulle maestranze ridotto, costringendole a restare a casa, nel peggiore dei casi, a rotazione al 50%».

L'assemblea dei lavoratori della sede di Carnago, se pur preoccupata della chiara situazione di crisi, ha capito e accettato il concetto che un sacrificio equo e ben distribuito del carico potesse costituire il male minore per tutti, salvaguardando la dignità di ogni dipendente. Sempre in quella sede la proprietà ha distribuito anche una comunicazione in cui rimarcava la propria forte **sensibilità storica nei confronti dei dipendenti e la propensione alla salvaguardia dell'occupazione. Tutte belle, parole, che però non hanno avuto riscontro nei fatti.**

«A pochi giorni da quella comunicazione – proseguono i due sindacalisti - **Preca Brummel ha iniziato a disdettare gli accordi presi al tavolo, discriminando due responsabili prodotto della linea Brums**, mettendole in cassa a zero ore. Un modo pessimo di gestire la prima risorsa che una azienda ha: i propri dipendenti. E come se non bastasse ha chiuso ogni tipo di relazione

con le parti sociali. Da parte nostra abbiamo invitato la società a sedersi al tavolo, a reintegrare le lavoratrici in un percorso di cassa a rotazione, in attesa del commissario e delle sue valutazioni. Ma, ad oggi, non abbiamo ottenuto risposta. Siamo fortemente preoccupati dell'impudenza manifestata nei confronti prima dei dipendenti poi verso le parti sociali, atteggiamento che non può che contribuire nell'alimentare situazioni di tensione che in questo periodo storico non ci possiamo permettere. Ci aspettiamo dunque un'inversione di rotta da parte della società che rimandi qualsiasi decisione a dopo la fine degli ammortizzatori sociali attualmente in corso».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA SABATO 3 OTTOBRE 2020

ATTUALITÀ

5

PRIMO PIANO

ROMA - Con i positivi che superano ampiamente quota duemila per il secondo giorno consecutivo, in Italia continuano a salire anche i casi di positività nelle scuole, dove presto arriveranno i test salivari, che solo pochi giorni fa hanno ottenuto il disco verde da

In arrivo i test salivari a scuola

parte dello Spallanzani e che debutteranno lunedì nel Lazio. Ma, con le chiusure di alcuni istituti e la decisione di altri di affidarsi alla didattica a distanza, è la presidente del Senato, Elisabetta Ca-

sellati, a lanciare un appello: la scuola «è fatta di aule, di relazioni, di interazione, di confronto e dialogo quotidiano tra studenti e docenti» e «non può essere ad intermittenza». «Diversamente -

sottolinea - le ricadute sulle famiglie e in particolare sulle donne sarebbero devastanti. Con i figli a casa a giorni alterni, vi è il rischio reale che uno strumento come il telelavoro, certamente utile nelle fasi più gravi dell'emergenza, si cronicizzi».

Coronavirus in Italia: situazioni e nuove ordinanze

Sono già 124 le scuole chiuse e oltre 900 quelle in cui si è verificato almeno un caso di coronavirus

PIEMONTE
Lunedì scatta l'obbligo di indossare la mascherina anche fuori da scuola

LIGURIA
Il sindaco di Chiavari ha firmato un'ordinanza con la quale si rende obbligatoria la mascherina fuori dalle scuole

CAMPANIA
Massimo 20 partecipanti a feste o ricevimenti e divieto di vendita con asporto delle bevande alcoliche dalle 22

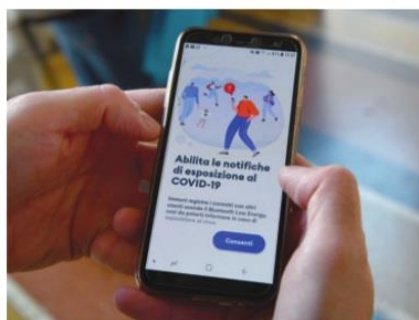
SARDEGNA
Nel Nuorese e a Sassari multe da 400 euro per chi non indossa la mascherina all'aperto



ROMA - Misure anti-contagio più serrate, una campagna per la app Immuni e il nuovo decreto in arrivo per far fronte al «rischio di un rapido peggioramento dell'epidemia». L'onda dei nuovi contagi resta per il secondo giorno consecutivo a quota 2.500 casi giornalieri e il governo ha pronte sul tavolo ulteriori disposizioni per far fronte a questa fase autunnale dell'emergenza Covid. L'obbligo di indossare le mascherine all'aperto - previsto da varie ordinanze regionali, le ultime nel Lazio e in Basilicata - potrebbe essere esteso ora a tutto il Paese con il prossimo decreto, che sarà firmato dal premier Conte il 7 ottobre. Resta il tetto massimo di mille persone allo stadio per i match di serie A e quello di 200 al chiuso per gli eventi sportivi e non. E un'altra novità - come chiesto dal vice ministro alla Salute Pierpaolo Sileri - potrebbe essere il dimezzamento dei giorni previsti per la quarantena: da 14 a 7. Provvedimenti che - secondo il monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità - si annunciano alla luce di un maggiore carico sui servizi sanitari dovuto al progressivo peggioramento della situazione nelle ultime nove settimane. Per l'ISS al momento i dati - che segnalano 11 Regioni e due province con un Rt maggiore di 1 questa settimana, in testa Piemonte, Campania e Sicilia -

Altri 2.500 positivi

IL NODO MASCHERINE Il governo le imporrà all'aperto



Una schermata dell'app Immuni (VISA)

«confermano l'opportunità delle ulteriori misure di prevenzione» e controllo adottate dagli enti locali «e invitano ad essere pronti all'attivazione di ulteriori interventi in caso di peggioramento». Tenuto conto, evidenzia sempre il monitoraggio, che

mentre è stabile la percentuale dei focolai che si sono verificati in ambito familiare, aumentano quelli in ambito lavorativo (7,2% contro 5,6% la scorsa settimana). I focolai attivi sono complessivamente 3.266, di cui 909 nuovi; 14 nelle scuole. Il gover-

no, sulla scia delle indicazioni dei esperti, è pronto ad intervenire. «Siamo in costante aggiornamento con il ministro della Salute e gli esperti del Cts. Torneremo a confrontarci con le Regioni e delibereremo», spiega Conte da Bruxelles in merito all'i-

GLI EDITORI ADERISCONO ALLA CAMPAGNA

Conte in campo per Immuni

ROMA - Il governo spinge sulla diffusione della app Immuni: tra gli strumenti messi in campo per far fronte all'aumento dei contagi c'è la campagna per promuovere l'uso dell'applicazione per il tracciamento dei positivi al coronavirus che da metà ottobre dialogherà con le sue omologhe in Europa. All'iniziativa «hanno aderito tutte le testate giornalistiche, pubbliche e private», sottolinea il premier Giuseppe Conte che non esita a definire «un obbligo morale partecipare a questo programma. I dati restano anonimi, la geolocalizzazione è disattivata», sottolinea. Secondo gli ultimi dati sono 6,7 milioni le persone che hanno scaricato Immuni, attualmente usata da circa il 18% della popolazione italiana tra i 14 e i 75 anni che possiede uno smartphone: una percentuale lontana dall'obiettivo del 60% affinché il sistema sia efficace nel contenere la pandemia. «Scaricate Immuni, è un dovere morale verso gli altri», insiste anche il ministro della Cultura Dario Franceschini. All'invito si è fatta trovare pronta la Fieg: «L'informazione quotidiana e periodica su carta e online promuove l'utilizzo dell'app Immuni e conferma il proprio ruolo di servizio al pubblico», rileva Andrea Riffeser Monti.

potesi di estendere l'obbligo di mascherine all'aperto in tutta Italia. Un'eventualità, quest'ultima, rilanciata anche dalla sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa. Tra gli step imminenti del governo c'è la proroga dello stato di emergenza fino al 31 gen-

naio, che sarà formalizzata entro il 15 ottobre dopo «un confronto con il Parlamento» e la firma del prossimo Dpcm mercoledì 7. Resta sul tavolo delle trattative con le Regioni l'ipotesi di inserire una percentuale di un massimo del 10% di presenza de-

gli spettatori degli eventi sportivi su tutta la capienza delle strutture all'aperto, anche al momento la posizione dei ministri Speranza, Spadolini e del Cts resta ferma. Con l'aumento di ricoveri e posti occupati in terapia intensiva (al momento rispettivamente 3.142 e 294), il governo, grazie a una procedura di gara di massima urgenza, punta al rafforzamento e incremento delle terapie intensive, all'aumento dei posti letto, alla ristrutturazione dei pronto soccorso, ai percorsi separati negli ospedali. In tutto, sono previsti 1.044 interventi, per un valore complessivo di oltre 713 milioni, che saranno eseguiti in 457 ospedali diversi. Nelle ultime 24 ore il virus ha continuato a correre: sono stati registrati 2.499 casi ed è ancora record di tamponi, con 120.301 test effettuati. Il totale dei contagiati dall'inizio dell'emergenza sale a 319.908. Stabile l'incremento del numero delle vittime: 23 in un giorno, per un totale di 35.941. Sono 53.997 gli attualmente positivi al Covid 19 in Italia. Anche per questo si ricomincia a stringere la morsa dei controlli. A Sassari, dove vige l'obbligo di mascherina, piovono le sanzioni da 400 euro per i trasgressori. In un solo giorno gli agenti in borghese hanno multato 29 persone, tra cui 28 minorenni, che stazionavano in piazza.

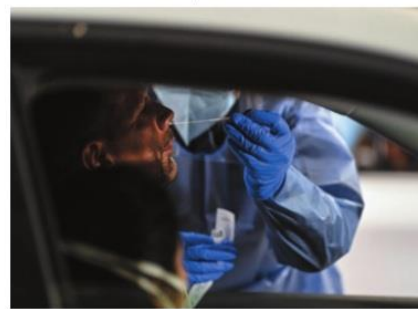
L'improvviso picco di contagi preoccupa gli esperti

L'impennata induce a tenere la guardia alta. Guerra (Oms): «Non è ancora l'effetto della riapertura delle scuole»

ROMA - L'impennata dei casi registrata giovedì è confermata dai 2.499 di ieri, ma le ragioni di questo balzo sono tutt'altro che chiare e secondo gli esperti i prossimi giorni saranno fondamentali per capire. «Non si può ancora escludere che si tratti di una fluttuazione: non è possibile che da un giorno all'altro si passi a un aumento tanto grande», ha detto all'ANSA il fisico Giorgio Parisi, dell'Università Sapienza di Roma. Un'ipotesi è che sui dati potrebbe pesare la presenza di più focolai, anche grandi, «ma bisognerebbe vedere caso per caso», ha osservato. «La soglia psicologica di 2.500 casi colpisce, ma i dati indicano che anche in passato ci sono stati giorni con picchi analoghi», ha detto ancora Parisi. E certo che i dati non dovrebbero oscillare così, né forse avrebbe più molto senso pensare al rapporto fra casi registrati e numero di tamponi eseguiti: «la situazione è diver-

sa rispetto a quella di qualche mese fa» perché fare i tamponi non è più difficile come in passato. «L'impressione - ha rilevato - è che il numero di tamponi non abbia più una soglia precisa perché si fanno i tamponi che sono necessari: se aumentano i casi aumentano anche i tamponi». In altre parole, l'impressione è che «non siano più i tamponi che fanno aumentare i casi, ma il contrario». Solo l'andamento dei dati nei prossimi giorni potrà dire se l'impennata dei casi degli ultimi due giorni è stata una fluttuazione casuale o qualcosa di diverso. D'altro canto anche gli allarmi più recenti sono fortunatamente rientrati, come l'aumento repentino dei casi registrato intorno al 20 agosto, quando sono aumentati da poche centinaia a oltre un migliaio: «Era preoccupante perché corrispondeva a un tempo di raddoppio dei casi di una settimana, se fosse andata avanti così sarebbe stato un disastro»,

ha osservato Parisi. Bisogna attendere gli sviluppi della situazione anche per il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, che ritiene prematuro puntare l'indice sulla riapertura delle scuole per spiegare l'impennata dei casi. «Per vedere un effetto nella scuola - ha detto - è ancora presto. Bisogna aspettare ancora qualche settimana. Dev'essere che la scuola sta rapidamente identificando le persone con sintomi e tracciarle i casi». Dello stesso avviso il direttore aggiunto dell'Oms, Rianieri Guerra, per il quale le cose «si potrebbero mettere male perché abbiamo una crescita settimanale molto lenta, ma costante e continua» dei casi di coronavirus, su cui la riapertura delle scuole «in questo momento ancora non ha pesato». Secondo Guerra «l'effetto delle scuole lo vedremo fra una settimana».





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA SABATO 3 OTTOBRE 2020

9

POLITICA & TERRITORIO

MILANO - La proroga dello stato di emergenza «rischia di essere un colpo di grazia per una regione virtuosa come la Lombardia». È l'allarme dell'assessore regionale al Turismo Lara Magoni, secondo cui «più che stato di emergenza, il Presiden-

«Colpo di grazia sugli aeroporti»

te Conte farebbe bene a dichiarare il proprio stato di totale inconsistenza». La denuncia dell'esponente dell'esecutivo Fontana arriva in seguito ai malumori dei tanti operatori del tur-

simo che non ce la fanno più ad andare avanti. «Dopo mesi di difficoltà rischiamo la chiusura totale di diverse strutture ricettive perdendo così migliaia di posti di lavoro legati anche ad

agenzie di viaggio, guide turistiche e tour operator». L'impatto è sempre più pesante «sui nostri tre aeroporti lombardi, ovvero Malpensa, Linate e Orio al Serio, che ogni anno gestiscono un flusso di oltre 50 milioni di passeggeri».



MALPENSA - Inserire gli investimenti aeroportuali tra gli obiettivi prioritari che il governo intende perseguire nell'ambito del Recovery Fund, il cospicuo finanziamento europeo studiato per arginare l'impatto devastante della pandemia. A questo scopo sta lavorando il senatore varesino del Pd Alessandro Alfieri, rispondendo così alle esigenze che, a più riprese, si sono manifestate sul territorio per i gravi contraccolpi causati dalla crisi di Malpensa.

Modello innovativo

«Nelle linee guida del Recovery Fund inizialmente erano escluse le politiche di sviluppo aeroportuale ma abbiamo chiesto che fossero inserite perché queste infrastrutture sono strategiche per lo sviluppo. Penso a Malpensa e so quanto importante sia il suo ruolo per tutto il territorio». Il cammino, dunque, dovrebbe essere segnato con la presentazione dei progetti tra gennaio e aprile, in modo che i fondi possano essere indirizzati alle esigenze degli aeroporti messi in ginocchio dal mese di marzo a oggi. «Ritengo che Sea abbia dimostrato in questi anni la capacità di promuovere un modello innovativo. Ed è proprio ciò che serve per intercettare fondi che ser-



Il senatore varesino Alessandro Alfieri

vano alla modernizzazione e allo sviluppo».

Difesa del Nord

È fiducioso Alfieri. In questi giorni ha lavorato con attenzione su questi temi, cercando di mettere al tavolo tutti gli attori coinvolt-

ti. Ed è in questo modo che intende rispondere alla Lega che, ormai da mesi, batte sul tasto del governo Roma-centrico. Ammette il parlamentare varesino: «Sono arrabbiato anche io perché hanno tolto gli aerei Alitalia da Malpensa». Ma

questo, per lui, non significa abbandonare la battaglia. Piuttosto la conduce da dentro e spera di portare a casa risultati concreti e importanti come l'aggancio ai fondi del Recovery, piuttosto che sventolare slogan e agitare crociate

LA LEGA GRIDA ALLO SCANDALO

«Alitalia se ne va, schiaffo alla nostra provincia»

MALPENSA - Addio Alitalia a Malpensa, la Lega grida allo scandalo. Dal primo di ottobre non ci sono più voli con la livrea del tricolore. Il segretario provinciale Matteo Bianchi (nella foto Blitz) getta la croce addosso al governo e alla decisione «masochista» messa in atto dall'azienda. «La compagnia di bandiera italiana - fa presente - lascia l'aeroporto intercontinentale dell'area più produttiva del Paese, quella con il maggiore Pil (prodotto interno lordo). E ancora una volta registriamo un incredibile silenzio da parte del ministro competente». Ma «questo è l'ennesimo schiaffo alla nostra provincia da parte di un governo che non ha alcuna vi-



sione economica sottesa a questa scelta». «Eppure - protesta Fontana - gli aiuti di Stato non sono mai mancati alla compagnia aerea, anche grazie alle cospicue tasse pagate dai lombardi, e ritengo che questo sia un oggettivo dato di fatto». Proprio per questo il governatore spera che Alitalia ci ripensi e torni al centro dei trasporti anche nell'area del Nord.

stra, non ha espresso la sua posizione sull'aeroporto varesino, nonostante sia stata sollecitata a prendere posizione. Ci pensa ora Alfieri a chiarire come stanno le cose: «Ai tempi del governo di centrosinistra guidato da Romano Prodi era stata trovata una soluzione per chiudere una volta per tutte la partita di Alitalia. Poi, però, la Lega e Silvio Berlusconi hanno bloccato quel progetto e noi stiamo continuando a pagare quell'errore. Io penso che questi partiti dovrebbero avere la dignità del silenzio su questi temi, e non sparare a zero come fanno, senza conoscere la storia».

Completata la replica politica, il senatore di Varese spiega un altro concetto importante. Che raccoglie le sollecitazioni provenienti dal territorio: «Il modello di sviluppo non deve dimenticare l'ambiente e il rispetto delle comunità locali. Abbiamo posto dei paletti chiari ai prossimi investimenti che dovranno tenere presente almeno per il 37% dell'importo totale la tutela ambientale». Insomma, Malpensa e il suo Masterplan devono essere compatibili con il territorio. Per far sì che l'obiettivo venga rispettato, arriveranno i soldi del Recovery Fund. Almeno questo si spera.

Silvestro Pascarella

vano alla modernizzazione e allo sviluppo».

Difesa del Nord

È fiducioso Alfieri. In questi giorni ha lavorato con attenzione su questi temi, cercando di mettere al tavolo tutti gli attori coinvolt-

ti. Ed è in questo modo che intende rispondere alla Lega che, ormai da mesi, batte sul tasto del governo Roma-centrico. Ammette il parlamentare varesino: «Sono arrabbiato anche io perché hanno tolto gli aerei Alitalia da Malpensa». Ma

questo, per lui, non significa abbandonare la battaglia. Piuttosto la conduce da dentro e spera di portare a casa risultati concreti e importanti come l'aggancio ai fondi del Recovery, piuttosto che sventolare slogan e agitare crociate

per la difesa del Nord dopo interi decenni passati al governo senza portare a casa risultati positivi per il territorio.

Dignità del silenzio

È un rimpianto politico quello che si gioca su Mal-

pensa tra Partito democratico e Lega. Mercoledì, durante la visita del segretario nazionale Nicola Zingaretti e del sindaco di Milano Beppe Sala, la forza politica che siede al governo insieme ai 5Stelle e alle altre componenti di centrosini-

Minore impatto delle rotte: gli ingegneri studiano un piano

BASTA RUMORE Presentato il progetto che ha il sostegno dei Comuni di Lonate, Castano e Nosate «in difesa del territorio»

Lonate Pozzolo - Valorizzare i neolaureati e le eccellenze del territorio, promuovere un progetto informativo di ottimizzazione delle rotte aeree per minimizzare l'impatto acustico sui territori, puntare su ecologia e innovazione con una partnership a costo zero per le amministrazioni locali. Questo il progetto presentato ieri mattina al monastero San Michele dai comuni di Lonate Pozzolo, con il vicesindaco Giancarlo Simontacchi e la capogruppo di Uniti e Liberi Tania Manfredelli, Castano Primo con il primo cittadino Giuseppe Pignatiello e Nosate con il sindaco Roberto Cattaneo con la ditta Txt, con sede a Milano, che vanta oltre novacenti tra ingegneri e dipendenti, ha un business nel 2019 di circa 60 milioni di euro e si occupa dei servizi di inge-

gnieria (nella foto). Progetto che, hanno detto per la società Txt Michele Cappelletti e Francesco Gritta, partirà a breve. Hanno spiegato: «L'idea è nata un anno e mezzo fa per ridurre l'impatto del rumore su scuole, abitazioni e ospedali e, pilastro dell'iniziativa, è la rete con i comuni che conoscono le esigenze dei territori, le aziende come bagaglio di conoscenza e le università come bagaglio culturale». Insomma si tratta di una piattaforma con un programma informativo per minimizzare le rotte attraverso uno sviluppo ingegneristico informativo con inserimento in organico di neo laureati che ha la finalità di analizzare le rotte aeree, promuovere un programma per modellare l'impatto acustico ed ottimizzare le rotte stesse in

un progetto di cooperazione con il mondo della ricerca. Con la prospettiva di estendere questo piano di sviluppo anche per l'inquinamento atmosferico. Dicono da Lonate Simontacchi e Manfredelli: «Un progetto importante per il territorio». Aggiunge da Castano Pignatiello: «Sensibilità e partecipazione per migliorare i nostri territori dal punto di vista ecologico, potrebbe essere una scommessa e una sfida che guarda al futuro». Conclude da Nosate Cattaneo: «Crediamo profondamente in questo progetto che rafforza e difende le nostre comunità, è una iniziativa di grande rilevanza con sguardo al Masterplan 2035». Progetto non chiuso ma aperto anche ad ulteriori collaborazioni con altre amministrazioni civiche.

Matteo Bertolli





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10

SABATO 3 OTTOBRE 2020 PREALPINA

ECONOMIA & FINANZA

ROMA - La spesa per finanziare il reddito di cittadinanza nel 2021 salirebbe a 9,5 miliardi e sarebbe superiore di oltre 2,5 miliardi rispetto al 2020. Sarebbero queste alcune proiezioni stilate dal ministero dell'Economia. La platea dei be-

Nel 2021 la spesa sarà di 9,5 miliardi

neficiari continua a crescere per effetto della crisi, i percettori che hanno trovato lavoro sono una piccola parte e, al momento, il limite di spesa autorizzato per il 2021 si ferma a

quota 7,3 miliardi. Partendo da questi dati, si sta ipotizzando un intervento di rimodulazione. In particolare il Pd vorrebbe ridurre la platea aumentando le verifiche

sul percettori per stanare i furbetti mentre i Cinquestelle frenerebbero perché temono il rischio di uno smantellamento di quello che è da sempre un loro cavallo di battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UIL VARESE

«Controlli severi e modifiche anti furbetti»

VARESE - «Il reddito di cittadinanza è utile per contrastare la povertà ma deve essere riformato», Antonio Massafra, segretario provinciale della Uil, ne è convinto. «Ci sono sempre più famiglie in provincia che necessitano di aiuti, anche nella città di Varese», spiega. «Sostenerle è sacrosanto e doveroso. Ma ora, dopo 18 mesi, vediamo che si tratta di un provvedimento che ha dei punti deboli». Il punto di partenza, secondo Massafra, dovrebbe essere quello di fornire un aiuto a chi ne ha davvero bisogno, scovando i furbetti.

«Un elemento necessario da mettere in campo», spiega il sindacalista, «è rivedere i criteri di accesso. Inoltre, sarebbe necessario un esame attento delle soglie reddituali». Scendendo nel pratico, Massafra sottolinea come sarebbe necessario poter verificare il reddito di chi richiede l'aiuto economico, nel momento in cui viene inoltrata la domanda ma anche con verifiche successive. Le condizioni potrebbero essere mutate e dunque anche le cifre erogate riviste. Potrebbero esserci anche casi in cui il sostegno non sia più necessario.

«I controlli diventano fondamentali», continua Massafra. «Penso soprattutto all'evasione nella sua forma più immediata, che è quella del lavoro nero. Se una persona lavora in nero e percepisce il reddito di cittadinanza, è un evasore e deve essere smascherato». Insomma, i punti deboli non mancano e un intervento strutturale sarebbe auspicabile. Senza contare che questi elementi riguardano esclusivamente la prima fase del provvedimento, ovvero l'erogazione dell'assegno mensile. Si aggiunge poi la seconda fase, quella delle politiche attive del lavoro.

«Le politiche attive sono essenziali», prosegue Massafra, «e fino ad oggi sono rimaste decisamente in secondo piano. Bisogna accendere un faro su questo fronte perché il rischio che si corre è pericoloso. Se non si ottiene il risultato del reinserimento nel mondo del lavoro, si spendono soldi dello Stato ma non si combatte davvero la povertà. Resta assistenzialismo che non porta a miglioramenti concreti».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Col reddito, senza lavoro

In provincia in 3925 con il sussidio di cittadinanza: solo 493 assunti

VARESE - Che il mercato del lavoro stia attraversando una fase di transizione prima dello scoppio della bomba esuberante, una volta sbloccati i licenziamenti, è fuori di dubbio. Nel frattempo, però, ad incrementare il livello di allarme in provincia, ci sono anche i numeri che certificano l'esistenza di sacche di povertà importanti. Sono poco meno di quattromila, infatti, in tutto il Varesotto, le persone che percepiscono il reddito di cittadinanza.

A dirlo sono i numeri raccolti dai sette centri per l'impiego attivi sul territorio. Per la precisione, sono 3925 i beneficiari del sussidio varato dal governo Conte. Il maggior numero di domande è stato evaso a Gallarate, con 1073 richieste esaurite, seguito da Busto Arsizio con 824 e Varese con 694. Numeri importanti, che certificano le difficoltà che si ritrova ad affrontare anche l'economia varesina. Non basta. C'è un altro elemento che salta all'occhio. Sono soltanto 493 le persone che sono riuscite a trovare una occupazione, seguendo l'iter previsto dalle norme del provvedimento.

«Questo elemento è quello che più desta preoccupazione e su cui siamo chiamati a riflettere», sottolinea Mattia Premazzi, consigliere provinciale delegato al Lavoro. «Significa che i reinserimenti lavorativi non sono andati oltre il 12 per cento. Una cifra deci-

samente troppo bassa, che non centra gli obiettivi dichiarati dal governo nel momento in cui è stato introdotto il provvedimento. L'erogazione del contributo funziona, ma la seconda fase, nonostante il notevole impegno del personale dei centri per l'impiego, non decolla». Insomma, il sussidio c'è ma resta tale, non diventa stimolo e occasione per facilitare il reingresso nel mondo del lavoro. «Bisognerebbe interrogarsi sul perché non scattano le assunzioni», continua il consigliere delegato al lavoro, che non ha mai nascosto «ed affrontare quella che è una emergenza sociale in modo differente. Penso ad esempio ad aiuti alle imprese che assumono. E dentro le fabbriche che si creano posti di lavoro e da lì bisognerebbe ripartire».

Sta di fatto che, anche la ricca e industrializzata provincia di Varese deve fare i conti con la povertà. E la sensazione è che siano in aumento le famiglie in cui i conti a fine mese non tornano più. E forse oggi non basta più nemmeno la soluzione Svizzera: anche oltre confine si registrano i primi segnali di frenata per le aziende. Il Covid ci ha messo del suo, sicuramente, «ma i prossimi mesi saranno complicati», conclude Premazzi.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ LUNGO LO STIVALE

Ora un mese senza assegno per 450mila nuclei famigliari

ROMA - Primo giro di boa per il reddito di cittadinanza: il sussidio si ferma per un mese per circa 450.000 nuclei famigliari che avevano iniziato a percepirlo fin dall'avvio, ad aprile 2019. E sul sussidio di disoccupazione il premier Giuseppe Conte anticipa una app e un sistema telematico centralizzato per affinare la selezione dei percettori e mettere fine agli abusi. Sul fronte del welfare è dunque tempo di un tagliando per il reddito di cittadinanza, una misura salutata anche dalle istituzioni internazionali come salvifica per la tenuta dell'economia di fronte allo shock pandemico, ma che dall'opposizione chiedono di abolire. Di fronte ai casi di furbetti, il Presidente del Consiglio punta a «un network per offrire un processo di formazione e riqualificazione ai lavoratori». Rappresenterebbe un passo avanti per colmare la lacuna principale della misura-bandiera dei Cinque Stelle, ossia la carenza di misure per il reinserimento nel mondo del lavoro. Ma al contempo consentirebbe un monitoraggio più efficace: facendo dialogare i sistemi regionali dei centri per l'impiego con un unico cervello nazionale, si potrà incrociare meglio i percettori con le offerte di lavoro, verificando chi rifiuta le offerte perdendo il diritto all'assegno. La legge prevede infatti che perda l'assegno chi rifiuta una delle tre offerte di lavoro congrue ricevute. Un meccanismo che «per ora» resta così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Vallerani, presidente del distretto aerospaziale lombardo che si è alleato con il Politecnico

Aerospazio: aziende e Politecnico volano uniti

VARESE - Il Lombardia Aerospace Cluster e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Aerospaziali del Politecnico di Milano siglano una convenzione per stabilire una collaborazione tra imprese e università e per la realizzazione di tirocini per studenti e laureandi.

«La forza delle aziende è nelle persone qualificate che vi lavorano e devono saperle mantenere per restare competitive. E in special modo nel settore aerospaziale, è necessario rimanere sempre aggiornati sulle ultime innovazioni tecnologiche. E per far ciò, le università devono necessariamente camminare di pari passo con le aziende, per portarle ad

avere questo vantaggio tecnologico che oramai è fondamentale in un mercato sempre più globale», commenta Angelo Vallerani, Presidente del Cluster aerospaziale lombardo.

L'accordo, della durata di due anni, è stato avviato in via sperimentale con il Politecnico di Milano a gennaio 2020. «Il Polimi, una delle università a livello italiano tra le più qualificate nel settore aerospaziale, ci permette di attingere a personale formato ed altamente qualificato», precisa Vallerani.

La scelta di intraprendere questo percorso a partire dal Politecnico è stata dettata dalle capacità che è in grado di mettere in campo

Questo, però, è solo il primo passo di un percorso che vogliamo intraprendere insieme alle altre università socie del nostro Cluster. In base all'interesse che l'iniziativa riscontra tra le aziende e gli studenti, sarà possibile replicarla, quindi, con l'Università degli Studi di Pavia, l'Università degli Studi di Milano Bicocca e la Lisc -

Università Cattaneo. Il nostro obiettivo è coinvolgere il più possibile studenti non solo dei corsi di Ingegneria Aerospaziale, ma anche di specializzazioni affini al settore, in una logica di competenze trasversali, tutte fondamentali per la crescita competitiva delle nostre imprese. La convenzione ha come obiettivo promuovere la collaborazione e lo scambio di esperienze e competenze tra l'universo industriale, in special modo quello delle piccole e medie imprese e quello accademico, al fine di incrementare la competitività del settore aerospaziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo
sperimentale:
coinvolti
giovani
ingegneri



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA SABATO 3 OTTOBRE 2020

ECONOMIA

11

Ricerca e imprese verso Dubai

CONFRONTO A MIND Binomio vincente se il sistema Paese marcia compatto

MILANO - Un Expo 2021 che metta in gioco le nostre eccellenze. Un percorso verso Dubai che permetta di sviluppare solide relazioni internazionali. Nella casa delle scienze della vita, il Milano innovation district, a fare il punto sui nuovi modelli di ricerca sono stati ieri mattina numerosi interlocutori nell'ambito di "One year to go", a un anno dalla prima esposizione universale nel mondo arabo. È emerso come questo anno rappresenti una imperdibile occasione per avviare o rilanciare relazioni con i mercati dell'area Me.Na.Sa. (Medio Oriente, Africa Settentrionale, Asia Meridionale): studi del Politecnico indicano che ogni incremento di investimento pari all'1 per cento in quelle aree generi un giro d'affari di 200 milioni di euro. Difficile pensare di tirarsi indietro.

«Questa - ha esordito il commissario Paolo Glesenti - è l'area destinata a subire i più forti choc ambientali, ma è anche l'area con maggiore bisogno di crescere sul fronte alimentare e digitale. Expo 2021 sarà l'occasione di comunicare con 190 Paesi. L'Italia ha un modello da portare e punta sulla multidisciplinarietà, sulla collaborazione pubblico-privato e tra università e imprese». Mentre Regione Lombardia impegna 120 milioni in ricerca, Diana Bracco (presidente del cluster Scienze



Il Padiglione Italia previsto per Expo Dubai 2021

60mila

● ATTIVITÀ

Alisei e Agrifood raggruppano 60mila imprese, 3 milioni di lavoratori, il 20 per cento del pil

200

● MILIONI

Secondo i dati del Politecnico, +1 % di investimenti in area Me.Na.Sa. genera 200 milioni di business

della vita Alisei) chiede al governo di investire di più: «Occorre una visione che non separi salute degli uomini e salute del pianeta e va migliorato il paradigma dello sviluppo per renderlo più sostenibile». Esempio concreto è l'esperienza di Mind, eredità di Expo Milano 2015. «Presto saranno consegnati i laboratori e avremo qui scienziati da tutto il mondo, a tutti insegneremo l'italiano - spiega a Palazzo Italia il presidente di Human Technopole, Marco Simoni - Tre i punti chiave: costruire fiducia, internazionalizzazione;

servizio alla comunità». «Il food social gap si allarga, molti non possono comprare carne e pesce - evidenzia Luigi Scordamaglia, presidente del cluster Agrifood Clan - La sfida sta nel fare da traino a chi ce la fa e a chi non ce la fa, dal momento che il 65% delle realtà del settore è in difficoltà. Le multinazionali pensano di creare latte e carne senza fattorie: non è il modello italiano. Noi diventiamo sostenibili accanto agli agricoltori. Ed è scandaloso che la plastica tradizionale sia assimilata alle bioplastiche di cui noi

invece siamo leader». Il messaggio alla politica è chiaro: «Se non c'è una pubblica amministrazione pronta a capire cosa voglia dire spendere 200 miliardi in due anni in opere cantierabili, è inutile dare quei fondi. Bisogna avere lungimiranza e non ripetere errori del passato». Un esempio? «Si sono date risorse all'automotive che però poi ha smesso di produrre e ha delocalizzato». Dalla Fondazione Prima arriva una spinta propulsiva: «Abbiamo 742 team al lavoro e 83 progetti, l'Italia ha un ruolo da leader sull'agroalimentare - spiega Angelo Riccaboni - L'innovazione non deve essere solo tecnologica ma anche comunicativa e sociale. Se non cambiamo i comportamenti non riusciremo a essere competitivi». Sergio Dompé, vice presidente di Assolombarda Life Sciences, sposta l'attenzione sul mondo farmaceutico: «Insieme a quella tedesca la nostra è l'industria con la maggiore competenza. Dobbiamo rimboccarci le maniche e allargare la visione al sistema Paese». Mauro Alfonso, ad di Simet, fa presente che «gli investitori hanno capito che la sostenibilità è un grande business, ci sono in gioco 70 trilioni di dollari per investimenti sostenibili». Il sistema Paese c'è. Non deve perdere la sfida.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI

Via al turismo sanitario e fronte contro il Covid

MILANO - (a.g.) Il ministro Speranza e gli imprenditori volano alto. A entrare nel vivo degli obiettivi, durante il confronto a Mind, è Lucio Lamberti, della School of management del Politecnico di Milano. Guarda alla nuova via della seta verso l'Europa, paragona Expo a mondiali e olimpiadi per capacità di creare indotto e ipotizza le ricadute economiche dell'operazione Dubai. «L'area Me.Na.Sa. vale 20 miliardi di export italiano all'anno. Ogni incremento dell'1 per cento genera un giro d'affari di 200 milioni - dice - L'impatto sull'export può arrivare al 5 per cento, con una capacità di crescita di 150 milioni l'anno. Al 28 febbraio scorso ci potevamo giocare 1,7 miliardi di euro, poi sono cambiati gli scenari. Non cambia il lavoro sullo slogan "La bellezza unisce le persone", combinando tecnologia, salute e benessere, bellezza (imprese culturali, design, enogastronomia, turismo), connessioni. Un esempio di collaborazione transnazionale è quella nella ricerca di vaccini contro il Covid-19. «L'arrivo qui da noi di medici cubani è stato un momento iconico: i problemi di un unico essere umano sono problemi dell'umanità - ha rilanciato Lamberti - Prima della pandemia la gente veniva in Italia a farsi curare in Italia, riconoscendoci una certa eccellenza. La qualità di vita ha un impatto notevole: soprattutto per i mediorientati il turismo sanitario può essere attrazione turistica, complementare alle città d'arte». Al territorio darsi da fare su questo fronte. Nella ricerca, se Ian Mattaj, alla guida di HT, ha tenuto una lezione di genetica, la virologia Ilaria Capua collegata dalla Florida ha esortato a perseguire la collaborazione fra Paesi e discipline diverse, di fronte a un virus da cui tutti dobbiamo proteggerci: «Viviamo in un sistema chiuso, come un acquario. Abbiamo bisogno delle stesse risorse e questa epidemia è opportunità di fare sistema. Siamo legati ad animali e piante, al contesto in cui viviamo, dobbiamo pensare a cibo, acqua e aria. Serve energia generativa per costruire un futuro sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export, le aziende varesine ci credono

Nonostante la pandemia, gli imprenditori puntano sui mercati esteri



VARESE - I numeri dell'export in provincia di Varese per il 2020 sono impietosi a causa dell'impatto Covid, eppure le aziende del territorio non si vogliono arrendere e continuano a puntare sulla conquista di nuovi mercati esteri. La conferma viene dai numeri che caratterizzano lo sforzo di Camera di Commercio Varese a favore delle nostre pmi: «Sono 2.682 gli operatori economici varesini - sottolinea il presidente, Fabio Lunghi - che hanno partecipato ai webinar finora realizzati durante il 2020. Un

numero che evidenzia lo sforzo quotidiano di aggiornamento e ricerca che è sempre proprio delle imprese del nostro territorio».

Imprese per le quali si apriranno presto nuove occasioni di formazione. Il primo appuntamento del ciclo autunnale è per martedì, quando alle 10 si terrà un seminario online dedicato al tema "Origine non preferenziale delle merci: il made

in". Partecipazione gratuita, ma con iscrizione online sul sito della Camera di Commercio.

Il 20 ottobre poi ci si occuperà di "Forniture e approvvigionamento in epoca post-Covid" mentre il 16 novembre il tema sarà "Commercio elettronico: dal 2021 importanti novità su tassazioni e Iva". Un ultimo webinar è inoltre fissato per 15 dicembre,

quando si parlerà di "Web marketing ed e-commerce per l'export".

Intanto sono in crescita i progetti di accompagnamento delle pmi in ingresso sui mercati internazionali. È il caso del progetto Sei che, sviluppato dal sistema delle Camere di Commercio, ha già visto l'adesione di 28 aziende varesine. In particolare, l'iniziativa vuole favorire l'avvio sui mercati esteri delle aziende che oggi non esportano pur avendone qualità e capacità organizzativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Camera di commercio incontri e progetti ad hoc



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

16 VARESE

SABATO 3 OTTOBRE 2020 **PREALPINA**

DOPO LA PANDEMIA

Situazione sotto controllo in ospedale per il Covid-19 ma continua il grande afflusso di cittadini per il test nasofaringeo



800

• NELLA SCUOLA

Dai primi giorni dell'avvio della scuola, quindi a metà settembre, sono già stati 800 i tamponi eseguiti su bambini, studenti e personale scolastico. Un numero destinato a salire inevitabilmente. Motivo per cui oltre al centro tamponi aperto in viale Borri, all'ingresso del vecchio ospedale, ne sono stati previsti altri due, uno a Cittiglio e uno a Tradate.

Tremila tamponi in un mese

ASST SETTE LAGHI Impennata di accertamenti, solo una decina i pazienti ricoverati

DONAZIONI

Angeli custodi Grazie a chi ha donato

In occasione del giorno dedicato agli Angeli Custodi, ieri l'Asst Sette Laghi ha ringraziato i propri, cioè i tantissimi donatori che, durante la difficile fase 1 dell'emergenza Covid, hanno sostenuto e incoraggiato con gesti di grande generosità. Sul sito istituzionale dell'ospedale, in homepage un banner li nomina tutti, ad eccezione di coloro che hanno scelto di restare anonimi. «Sarebbe stato bello riunirli tutti e ringraziarli di persona, ma il Covid ancora non lo permette. L'appuntamento, però, è solo rimandato», dicono dall'ospedale che è stato in prima linea, impegnato a combattere la battaglia contro il coronavirus, nemico insidioso e in gran parte sconosciuto: il Covid-19».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tremila tamponi in un mese solo per i cittadini che si sono autopresentati o sono stati inviati da Ats, medici e mondo della scuola. Chi con appuntamento, dunque, chi no. E questo è il motivo delle lunghe code dei giorni scorsi all'ospedale di Circolo. Ora che l'Asst Sette Laghi sta risolvendo il problema con l'apertura dei punti di prelievo anche a Cittiglio e Tradate e l'aumento degli spazi a Varese, la questione non è tanto la coda (quasi inesistente ieri e in molte altre giornate) quanto in che modo ci si stia attrezzando per affrontare la nuova ondata di contagi da coronavirus. Il mondo intero e l'Italia tremano: a Varese come va? Al netto dei numeri sui positivi accertati dall'Asst, il sistema degli ospedali (e in particolare del Circolo, "hub" per Covid-19) regge ancora bene. Una decina i pazienti positivi ricoverati nel reparto apposito, dove vi sono circa una trentina di letti che, in caso di necessità, possono essere raddoppiati «in tempo zero», ricordano da Villa Tamaio, quartier generale dell'Asst Sette Laghi (diretta da Gianni Bonelli).



I più gravi trasferiti nelle terapie intensive al Sacco di Milano: rari i casi

Poi vi sono anche altri reparti, come gli Intensivi, che in caso di una escalation di pazienti può aprire le porte, mentre per la fase "post" dei subacuti c'è l'ospedale di Cuasso, che ha svolto un ruolo determinante nella fase acuta della pandemia. Non solo. Nessun paziente con il coronavirus è nelle rianimazioni del

Circolo, dove invece nei mesi scorsi non sono stati a decine. In questa fase "non acuta", almeno per la nostra provincia, di malati in gravi condizioni, c'è un accordo con l'ospedale Sacco di Milano: chi ha bisogno della rianimazione per il virus viene trasferito lì (un paio di pazienti qualche giorno fa, non di recente). Dunque si guarda

con apprensione all'aumento della curva dei positivi e dei ricoveri che sta affliggendo l'Italia ma al momento non c'è, per Varese, nessun allarme "ospedaliero". Il che significa che le persone positive stanno benone. Altro tema è invece quello dei positivi (magari asintomatici) e delle quarantene. All'Asst fa capo la gestione dei tamponi dei cittadini. L'apertura della scuola e la possibilità di autopresentarsi in totale autonomia ha comportato qualche problema. Dalla seconda metà di settembre sono stati 800 (su quasi tremila totali) i bambini, gli studenti e il personale della scuola inviati a fare tamponi, un numero che le stime danno inevitabilmente in crescita con il passare dei giorni di attività scolastica. Studenti e "prof" possono accedere con autocertificazione dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e in questo modo, ricordano all'ospedale, sarà possibile ricevere l'esito del tampone entro le 23 del giorno stesso sul proprio fascicolo sanitario elettronico.

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE, CITTIGLIO E TRADATE

I tre centri per il prelievo

Il centro tamponi a Varese si trova in viale Borri, nell'edificio che un tempo era l'ingresso dell'ospedale. Nei prossimi giorni dovrebbe essere aperto il nuovo punto di accoglienza per i cittadini che vengono inviati - dall'Asst, dai medici di base e che provengono dal mondo della scuola -: si tratta del vecchio Cup, di fronte all'attuale centro tamponi nella palazzina affacciata su viale Borri. Da mercoledì 7 ottobre, inoltre, sarà operativo il punto tamponi dell'ospedale di Cittiglio e dal 12 ottobre quello dell'ospedale di Tradate. Può darsi che l'apertura del centro nuovo e con spazi più accoglienti in via Borri sia subordinata alla quantità di cittadini che vengono dirottati a Tradate e Cittiglio, nelle nuove sedi che eviteranno a moltissime persone di spostarsi fino in capoluogo per sottoporsi al tampone.

FABRIZIO MAGGI NUOVO DIRETTORE

Laboratorio di microbiologia

Il professor Fabrizio Maggi, versilese, classe '63, docente universitario, è il nuovo direttore del Laboratorio di Microbiologia dell'Asst Sette Laghi. Prende il posto del professor Fausto Sessa. Maggi si è laureato e perfezionato in Microbiologia e Virologia all'Università di Pisa, ha collezionato circa 350 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e oltre 200 partecipazioni come relatore a convegni. È membro della Società Italiana di Microbiologia. Le sue ricerche protrette per oltre un ventennio si sono concentrate sugli Anellovirus, una famiglia di virus a filamento singolo componente fondamentale del viroma dell'uomo. Di questo tipo di virus Maggi è uno dei massimi esperti mondiali. Recentemente ha approfondito anche gli aspetti patogenetici del coronavirus Sars Cov-2 pubblicando studi al riguardo.

Ordine dei medici, stavolta si fa sul serio

SEGGI APERTI FINO A LUNEDÌ Gara all'ultimo voto, mai una sfida così netta

Se finora gli avversari si sono "fiutati", ora è arrivato il momento di giocarsi il tutto per tutto. Nel segreto dell'urna. Terzo ma anche ultimo appuntamento con le elezioni dell'Ordine dei Medici e chirurghi della provincia di Varese. Oggi e fino a lunedì si vota per scegliere il presidente che prenderà le redini dell'Ordine, negli ultimi mesi - da maggio - coordinato da Marco Cambielli, dopo la scomparsa di Roberto Stella (avvenuta lo scorso marzo, a causa del coronavirus). Per la prima volta, quest'anno, vi sono due fronti contrapposti in modo netto, due liste: la vincente eleggerà anche il presidente, ma poiché per la prima volta è consentito il voto disgiunto, la situazione potrebbe anche risultare di non semplicissima lettura, lunedì pomeriggio, quando si conterranno le schede. È la nomina successiva del presidente dell'Ordine potrebbe non



Marco Cambielli, attuale presidente dell'Ordine dei medici

essere così scontata. Si tratta dunque della terza convocazione, dopo che lo scorso week-end non è stato raggiunto il quorum dei votanti per il rinnovo dei componenti medici

Terza convocazione ai seggi, due liste contrapposte per nominare il consiglio direttivo dal quale usciranno poi incarichi e cariche per governare i dottori fino al 2024

del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti (si vota al De Filippi dalle 9 alle 19 oggi e domani e dalle 9 alle 15 lunedì). Le liste sono due: "L'Ordine per Roberto

Stella", che ha come capolista il presidente uscente, Marco Cambielli, che è stato medico di medicina generale a Tradate dal '73 al 2015, professore a contratto all'università degli studi di Milano e che, nel suo vasto curriculum, annovera anche 45 lavori scientifici e un testo di educazione alimentare. L'altra lista si chiama invece "Insieme per il futuro" e tra i medici che potrebbero diventare presidente dell'Ordine ricordiamo Giovanna Beretta (molto conosciuta a Varese e direttore al Niguarda di Milano di Medicina Riabilitativa e Neuroriabilitazione). Tra i più votati uscirà il consiglio direttivo: 15 medici che insieme a due componenti della Commissione Albo Odontoiatri eleggeranno il presidente che rimarrà in carica per il quadriennio 2021-2024: numerosi, a dire vero i "papabili".

B.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto per i ragazzi disabili, soluzione al caso

Ora l'autobus c'è

Grazie al raggiungimento di un accordo fra le aziende Avt e Autolinee varesine, è partito il servizio di trasporto speciale fra il capoluogo e il centro "La nostra famiglia" di Castiglione Olona. Lo ha comunicato l'assessore ai Servizi educativi Rossella Dimaggio. Il servizio includerà anche i bambini diretti alla sede di Veduggio Olona e si svolgerà con le stesse modalità dello scorso anno, ha spiegato l'esponente della giunta, ma con mezzi adeguati a consentire il distanziamento sociale e il rispetto di tutte le misure di prevenzione previste dalla normativa. «Sul mezzo sarà presente, come sempre, un'ausiliaria socio-assistenziale, che informerà personalmente le famiglie, tramite il consueto gruppo whatsapp, su

gli orari di andata e ritorno e sui punti di incontro. Mi scuso personalmente per le difficoltà sostenute». Insomma, Palazzo Estense è riuscito a risolvere la questione, dopo che della vicenda si era occupata anche la Prealpina, con le proteste dei genitori e dell'associazione Articolo Tre. Già qualche giorno fa l'assessore Dimaggio aveva chiesto ancora un attimo di pazienza. E così è stato. D'altronde, la situazione di emergenza legata ai servizi scolastici

Dopo le lamentele di alcuni genitori e di Articolo Tre

e ai trasporti, ha chiaramente comportato qualche ritardo e problema e, quindi, una mole di lavoro in più. Sulla specifica questione, però, ora è arrivato il lieto fine, col ripristino del trasporto.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

34

SARONNESE

SABATO 3 OTTOBRE 2020 ***PREALPINA**

Mattina con due blackout Uffici e traffico vanno in tilt

SARONNO - (g.s.) Doppio black out ieri mattina in Comune, dove l'elettricità è definitivamente tornata soltanto nel primo pomeriggio, attorno alle 14. Pare a causa di una linea dell'alta tensione andata in tilt, attorno alle 11.40, è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica in quasi tutta la città e in varie zone di alcuni Comuni del comprensorio, da Origgio, a Uboldo e Solaro; problemi anche in alcune vie a Rovello. Disagi ci sono stati quindi per la viabilità che, oltre al maltempo, ha dovuto fare i conti anche con gli impianti semaforici andati in tilt. Si sono poi anche fermate le pompe di alimentazione degli impianti idrici e in molte zone della città i rubinetti sono rimasti a secco o con soltanto un filo d'acqua. Non risulta esservi stata invece alcuna difficoltà in ospedale, dove è stato sempre possibile garantire l'energia elettrica. Una ventina di minuti dopo, quando tutto sembrava essere risolto, con la corrente che stava progressivamente tornando in diverse zone della città, in municipio vi è stato un secondo blackout, a causa di un malfunzionamento riguardante la cabina Enel a cui fa riferimento il palazzo comunale.

I dipendenti hanno quindi dovuto arrangiarsi con le torce dei telefonini, in un clima reso ancora più buio e spettrale dalla brutta giornata; per sdrammatizzare, nei corridoi bui, in attesa che tornasse l'elettricità, c'è stato chi ha fatto risuonare con il telefonino le note di alcune colonne sonore di film horror.

Difficoltà anche per far alzare la sbarra del parcheggio sul tetto del municipio: numerosi i dipendenti che dovevano tornare a casa e hanno dovuto aspettare. L'ufficio tecnico è stato in costante contatto con gli addetti dell'Enel coordinando poi gli interventi di riparazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo personale in Comune Test sierologici ai dipendenti

Assunti tre vigili urbani e tre impiegati. Presto un altro concorso

SARONNO - Nuove assunzioni in municipio, mentre già settimana prossima, sarà possibile effettuare il test sierologico per tutti i dipendenti che hanno accettato di sottoporsi allo screening. Tante novità insomma per l'azienda Comune, che con i suoi 190 dipendenti è oggi tra le più importanti della città. In questi giorni sono stati assunti tre nuovi vigili, uno dei quattro che erano stati selezionati ha infatti rinunciato: tra i tre nuovi acquisti entrati a far parte dell'organico della polizia locale, uno è già in servizio, mentre gli altri due lo faranno a breve. L'obiettivo dichiarato

della municipalità è sempre stato quello di tornare ad avere 34 agenti in servizio, numero a cui si era già riusciti ad arrivare tempo fa. C'era poi stati alcuni pensionamenti, mentre altri agenti hanno fatto scelte lavorative differenti. L'organico si era ridotto, con la necessità di indire il nuovo concorso, le cui ultime fasi avevano subito dei ritardi a causa delle limitazioni, previste a livello nazionale, dalla normativa anti-covid.

Ma nove assunzioni sono state fatte anche in municipio. Sono stati inseriti tre nuovi impiegati amministrativi (destinati al personale, alla ragioneria e ai servizi sociali). Al concorso per ricoprire le tre posizioni si erano iscritti quasi 400 candidati, provenienti da un po' tutta Italia. Nel bando però l'amministrazione comunale aveva però già messo le mani avanti, al fine di evitare il rischio di trovarsi a dover organizzare un "super concorso" per assumere tre impiegati: era stata prevista una prima selezione

nel caso in cui venissero presentate più di 100 domande. Erano state quindi organizzate due prove di preselezione, allestite nella palestra dell'istituto Aldo Moro in viale del Santuario; alla fine i candidati effettivamente presentatisi erano stati 151. Da segnalare, infine, che a breve sarà bandito un concorso per il nuovo dirigente della ragioneria e che nei prossimi mesi sei dipendenti andranno in pensione; in vista vi è quindi probabilmente un nuovo turn-over, con modalità e tempistiche che sono al momento ancora tutte da definire.

Nel frattempo è stato disposto un test sierologico, al quale hanno accettato di sottoporsi circa 130 dipendenti. Come avvenuto in diverse altre attività del territorio, si tratta di un'indagine svolta soltanto a livello precauzionale. Oltre ai due casi di covid - registratisi durante il lockdown, per entrambi i quali si è poi fortunatamente arrivata la guarigione - non si sono infatti segnalati più altri positivi.

In caso di sospetta positività, è prevista la possibilità di effettuare in tempi rapidi anche il tampone. L'analisi è stata affidata ad una realtà medica specializzata, il costo previsto è attorno ai 10 mila euro. Oltre ad accertare la situazione attuale, l'indagine potrà essere utile a far chiarezza su quanto effettivamente accaduto nei giorni della quarantena in municipio, una situazione che era finita nelle scorse settimane anche al centro di alcune polemiche politiche.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GERENZANO

Hanno il reddito di cittadinanza sanificano la mensa scolastica

GERENZANO - (s.d.m.) I percettori del reddito di cittadinanza saranno impiegati nella sanificazione della mensa scolastica. Sono 60 i gerenzanesi che hanno chiesto questa forma di sostegno. Per i beneficiari è scattato l'obbligo di partecipare ai "Progetti di pubblica utilità": se non aderiscono, viene meno il diritto al sostegno economico.

Secondo la normativa, devono essere definiti dei progetti studiati per i bisogni e le esigenze della comunità: cultura, ambito socio-assistenziale, attività artistiche e formazione alla tutela dei beni culturali. I soggetti titolari del reddito di cittadinanza affiancheranno, non sostituiranno, i referenti comunali: per un impegno minimo di otto ore settimanali fino a un massimo di sedici. Ebbene, il Comune di Gerenzano ha individuato coloro che hanno sottoscritto il "Patto per il lavoro o per l'inclusione sociale": sono 18 quelli che hanno iniziato l'iter per svolgere progetti di pubblica utilità. L'obiettivo è far sì

che il loro operato sia effettivamente utile alla cittadinanza, fungendo al contempo da contrasto alla povertà. Con il Distretto di Saronno e il Servizio Inserimento Lavorativo-Centro per l'Impiego, sono stati incaricati alcuni percettori del reddito di cittadinanza in affiancamento ai dipendenti della società che gestisce il servizio mensa delle scuole: si occuperanno, in qualità di collaboratori scolastici, della pulizia/sanificazione degli spazi adibiti alla fase di erogazione pasti. Tali addetti, secondo i Puc potranno essere impiegati anche in altri campi scolastici. Si comincerà con la refezione.

Affiancheranno

i referenti
comunali
otto ore
a settimana

© RIPRODUZIONE RISERVATA